ANNO XXV. — Numero 61.

IL POPOLO ROMANO

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Mercoledì, 3 Marzo 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Europa e la Grecia

La *Nordd. All. Zeitung*, che esprime le idee della Cancelleria Germanica, esamina la linea di condotta adottata dalle potenze contro la Grecia e scrive le seguenti considerazioni, che nella loro semplicità valgono più di tutti gli articoli scritti finora a base di rettorica sulla questione d'Oriente:

Se le popolazioni soggette alla Turchia che sono legate dalla comunanza nella fede cristiana, legame che le unisce moralmente al mondo civile europeo, lottassero, facendo capo alla Grecia, per sottrarsi al dominio e all'oppressione dell'Islamismo, la questione d'Oriente avrebbe per le Nazioni, che una volta erano comprese sotto il nome della "Cristianità„ un'importanza ben diversa da quella che ha di fronte alla reale, odierna condizione di fatto.

Dopo aver conquistato Bisanzio e sottomessa la penisola dei Balcani, i turchi hanno esercitato sempre verso la fede dei *rajahs* cristiani una tolleranza tale, che non ha neppure riscontro negli altri Stati d'Europa verso coloro che professano una religione diversa da quella dominante.

E ciò i turchi fecero non già per timore d'ingerirsi negli affari di coscienza dei popoli sottomessi, ma semplicemente per disprezzo e perchè trovavano comodo di mantenere l'ordine mediante il clero, onde meglio sfruttare economicamente le popolazioni.

Ora che l'islamismo sia il lenzuolo funebre dei cristiani nella penisola Balcanica è una favola che sta in aperta contraddizione con tutte le testimonianze della storia.

Qualunque sia la parte sostenuta per la religione dai cristiani nelle prime ribellioni contro il dominio turco, tale movente passa ora in seconda linea di fronte alle vere cause impellenti, che sono di carattere economico e nazionale.

Non si vedono forse ora Serbi, Bulgari e Rumeni fare ogni tentativo per acquistarsi il favore della Porta per restringere e limitare la potenza del Patriarcato Ecumenico che favorisce i greci?

Il bisogno di uno sviluppo economico più libero e le tendenze nazionali sono in ultima analisi la vera forza motrice di tutti i tentativi che agitano l'Impero turco in Europa e nell'Asia Minore.

Ma queste pretese nazionali oltrepassano nei popoli di cui si tratta la misura che a ciascuno di essi spetterebbe secondo il rispettivo diritto storico, se anche sparisse il dominio turco.

L'Epiro e la Tessaglia non hanno mai appartenuto alla Grecia. In Macedonia gli Elleni formano una piccola parte della popolazione; ma in Atene, invece, si ritiene di fare una grande concessione e di dar prova di un grande disinteresse politico, rinunciando, pel momento, alla signoria sul Bosforo!

Qualora le pretese della Grecia sulla Macedonia venissero soddisfatte, l'elemento serbo, al di là dei confini dell'attuale Regno, dovrebbe essere sradicato completamente od almeno venir sottoposto ai Bulgari. E' mai possibile che il popolo bulgaro, il quale ha le sue buone ragioni per starsene tranquillo, così com'è, si adattasse ad una tale soluzione?

La cessazione del dominio turco scatenerebbe una guerra di distruzione di tutti contro tutti, alla quale le grandi potenze più interessate alle condizioni economiche e nazionali della penisola dei Balcani non potrebbero assistere colle braccia incrociate.

Nè si deve dimenticare che Costantinopoli resterebbe sempre un problema a sè, poichè il modo, in cui etnologicamente è composta la popolazione, non dà una maggioranza preponderante per intraprendere un'azione.

Nessuno può scorgere nel miscuglio dei popoli della penisola balcanica il germe di uno sviluppo, dal quale potesse sorgere una potenza forte abbastanza per assicurare l'ordine e costringere alla tranquillità elementi così diversi tra loro.

Se quindi si vuole evitare una guerra europea non resta altro a fare che una politica, la quale resti fedele al principio del mantenimento del dominio turco, ma in pari tempo si adoperi a soddisfare le aspirazioni economiche ed i bisogni di civiltà dei paesi uniti sotto il governo della Mezzaluna, in guisa da impedire che si rafforzino le tendenze centrifughe.

Politica e Diplomazia

Londra, 2 — Il principe di Galles ha lasciato Londra ieri mattina diretto nel mezzogiorno della Francia.

Mozambico — Il maggiore Mousonho Albuquerque, governatore di Mozambico, è partito ieri per l'interno con 600 soldati portoghesi e 400 negri. Egli ha intenzione di sottomettere le provincie occupate dagli indigeni namarra.

Londra — Si ha notizie di un massacro di europei nel distretto neo-guinesiano di Mombare.

Oltre al residente inglese signor Green, 6 minatori e 48 indigeni sono periti.

Parigi — Il *Figaro* ha da Nizza:

Il principe Giorgio di Leuchtenberg e la principessa di Luchtenberg nata Anastasia del Montenegro, sono arrivati provenienti dall'Italia.

Quanto prima il principe ereditario d'Italia e la principessa di Napoli, sorella della principessa de Leuchtenberg, viaggiando in incognito, verranno a raggiungerli.

Pretoria — Il presidente Kruger si recherà a Blemfontein ai primi del mese, per discutere l'unione più stretta delle due repubbliche del Transvaal e dello Stato libero di Orange.

(S) **Genova**, 2. — E' arrivato il *yacht* imperiale austriaco *Miramar*, che si fermerà qui otto giorni, proseguendo poscia per Cap Martin.

(S) **Ventimiglia**, 2. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria è arrivato alle ore 11 con treno speciale ed ha proseguito alle ore 11,10 alla volta di Cap Martin.

Serbia e Bulgaria

Belgrado. — Il re Alessandro, nel suo viaggio a Sofia, è accompagnato dai ministri Nicolitch, dell'istruzione pubblica, Voultch, delle finanze, e Milovanovitch, della giustizia.

(S) **Sofia**, 2 — E' giunto il Re Alessandro di Serbia e fu ricevuto nel modo più cordiale dal principe e dalla principessa ed acclamato calorosamente dalla popolazione.

Stasera ha avuto luogo un pranzo di gala a Palazzo in suo onore.

Il principe Ferdinando fece un brindisi al Re di Serbia dicendo: "Mi permetta V. M. di esprimerle sinceri ringraziamenti per l'onore fatto a me e al popolo bulgaro colla sua visita. In questa visita noi vediamo l'attestato di sentimenti fraterni reciproci che legano le nostre nazioni, le quali hanno la stessa religione e sono della stessa razza; vediamo l'affermazione di due volontà per sincere e fraterne relazioni, come pure per un'azione amichevole in tutte le questioni vitali. Le sincere ed entusiastiche accoglienze che Sua Maestà ha trovato dacchè è entrata nel territorio bulgaro dimostrano quanto profondamente il popolo bulgaro, senza eccezione di alcuna classe, sia penetrato di questi sentimenti e persuaso che la visita di V. M. avrà una influenza benefica, segnerà un passo importante nelle relazioni dei due paesi e sarà la conferma di una politica, di accordo, di unità e di unanimità. Con questa speranza alzo il mio calice alla vostra salute, alla prosperità e felicità di V. M. ed alla gloria e alla grandezza della Serbia.

Re Alessandro così rispose. Ringrazio sinceramente V. A. R. per la calda parola rivoltami. Nell'accoglienza di V. A. R., della Principessa e del popolo bulgaro veggo la prova dei sentimenti fraternamente amichevoli verso di me e verso il mio popolo. Animato da questi stessi sentimenti io condivido la convinzione di V. A. R. sulla necessità di un sincero accordo in tutte le questioni, che concernono i nostri popoli, i quali appartengono alla stessa religione ed alla stessa razza e sono pronto a contribuire per parte mia a quanto è necessario perchè i fraterni legami fra la Serbia e la Bulgaria si stringano sempre più e si perfezionino. Profondamente convinto, come V. A. R., dell'unità dei nostri interessi sono lieto del caldo ricevimento fattomi e bevo alla salute di V. A. R. e di S. A. R. la Principessa e alla felicità e al progresso del fraterno popolo bulgaro.

La situazione in Rumania.

Bucarest, 2. — Si annunzia come imminente la rientrata del signor Demetrio Sturdza nel gabinetto come ministro degli affari esteri.

Il Re vuole il suo ritorno, di fronte alla gravità della situazione in Oriente, causa la di lui amicizia cogli uomini di Stato di Germania e d'Austria-Ungheria.

Venti milioni?

Il *Mattino* di Napoli ha ricevuto dal suo corrispondente romano il seguente estratto di lettera, scritta in Addis-Abeba il 24 dicembre scorso da un ufficiale prigioniero:

"Rimane però ferma la pretesa del *negus* che Nerazzini avrà promesso di soddisfare, e difatti, come codicillo al trattato che spediva con celeri corrieri sino alla costa e, per telegrafo, di là in Italia, diceva: "Prego di aspettare il mio arrivo in Roma per stabilire l'entità della somma, dipendendo da essa le facilitazioni da avere in seguito per la delimitazione dei confini. „

"E Nerazzini chiama la sua opera un *successo personale!!!* Il tempo gli dimostrerà il contrario.

"Ma la questione dei soldi non basta. Sembra che noi dobbiamo cedere alla *chetichella* qualche provincia dell'Eritrea.

"Io non vedo affatto chiaro la situazione. Voglia il cielo che m'inganni...

"Qui corre voce che debba ritornare il Nerazzini col trattato originale, e che allora partiremo; ma io temo che, dopo tutte le sciocchezze fatte, il governo non lo manderà più ed allora la questione s'imbroglia, perchè qui non vogliono che lui. Sfido io! E così arrendevole, che presenti tutti noi, baciò la mano al Negus.

"Nerazzini partì il 7 novembre e ci *dette ad intendere* che subito dopo noi saremmo stati concentrati all'Harrar e che, ivi giunta la ratifica del trattato saremmo stati inviati in Italia. La ratifica telegrafica non solo è giunta all'Harrar, ma è giunta qui il 2 dicembre e siamo ai ventiquattro e nessuno si è mosso.

"Sembra che Nerazzini abbia scritto dall'Harrar al generale Albertone, che sperava di essere alla costa il 17 dicembre e che, una volta a Roma, avrebbe fatto un telegramma al *Negus*, giunto il quale noi saremmo partiti.

"Di che cosa parlerà questo dispaccio? Della somma da pagare? Siccome il *Negus* voleva molto, **20 milioni** credo, Nerazzini non poteva concederli, e neppure scrivere tale enormità nel trattato, così si è ricorso allo specioso espediente della *bona grazia vosta* dell'operaio napoletano.

Diremo subito, in quanto al bacio della mano al Negus, che se il Nerazzini fosse riuscito a definire tutto col trattato, mentre tutto è rimasto sospeso, invece di una mano poteva anche baciargliele tutte e due. Non c'era un gran male. Era questione tutt'al più di una boccetta di acqua di Felsina.

Veniamo dunque al sostanziale.

Senza attribuire un soverchio valore a questa lettera, che abbiamo riprodotto principalmente per un dovere di cronaca, dobbiamo tuttavia riconoscere che le sue rivelazioni, messe in rapporto con la partenza, fin qui *non avvenuta*, del maggiore Nerazzini, che la stampa ufficiosa assicurava avrebbe fatto sollecitamente ritorno allo Scioa, dopo un brevissimo soggiorno in Italia, e con il ritardo della restituzione dei prigionieri, che a quest'ora avrebbero dovuto, secondo le precise dichiarazioni dell'*Opinione*, essere tutti rimpatriati, acquistano credito e produrranno nel paese una impressione, che le smentite ufficiose, se non saranno seguite da fatti immediati, non basteranno a distruggere.

La questione è di quattrini, noi abbiamo detto fino dal primo giorno; e lo svolgimento degli avvenimenti dimostra che non ci eravamo ingannati.

A noi la pretesa generosità di Menelik, attorniato da consiglieri europei, ai quali il denaro dell'Italia doveva pagare le grosse forniture fatte per la guerra, è parsa sempre sospetta e non vi abbiamo creduto mai. Sicchè, oggi, come due mesi fa, noi ripetiamo al governo che la faccia finita una buona volta, milione più, milione meno.

Oramai abbiamo fatto alla pace si tante e sì dolorose concessioni nel campo morale, che farne una di più nel campo materiale non muterà, nè la sostanza, nè la forma delle cose.

La missione inglese nello Scioa

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 16,55 — Si conferma da Londra che Sir Rennell Rodd, capo della missione inglese in Abissinia, resterà presso il Negus in apparenza come rappresentante permanente dell'Inghilterra ma in realtà per informare il Governo di quanto si prepara in Abissinia.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 2 — Le truppe greche, appoggiate dagli insorti, hanno bombardato, il 26 febbraio, il forte Stairos, la cui guarnigione si è rifugiata a Candano, avendo avuto un morto e tre feriti.

Questa località nel giorno successivo fu bloccata strettamente dai greci, che hanno posto i cannoni in posizione strategica.

Gli assediati sono in posizione critica, mancando di viveri e di munizioni da guerra.

La popolazione musulmana è vivamente eccitata e domanda l'intervento del Corpo consolare.

(S) **La Canea**, 2. — I Consoli, gli Ammiragli delle squadre estere, il Governatore ed altre autorità si sono riuniti a bordo di una nave estera per conferire sulla sorte della guarnigione di Candano.

(S) **La Canea**, 2. — Gli Ammiragli delle squadre estere decisero di porre Selino e Candano sotto la protezione delle Potenze.

(S) **La Canea**, 2. — I gendarmi turchi, non essendo pagati da molto tempo, insorsero e fecero fuoco sugli ufficiali che avevano percepito i loro stipendi ed uccisero il colonnello.

Un distaccamento di marinai esteri, intervenuto per domare la rivolta, fece fuoco sui gendarmi. Questi capitolarono.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 2, ore 15,50. — Telegrafano dalla Canea.

Il Governatore turco di Candano scrisse all'ammiragliato narrando la triste condizione di 300 soldati e 1700 contadini, bloccati dagl'insorti, che coll'aiuto delle truppe regolari greche smantellarono il forte avanzato Stairos, arrecando perdite.

I turchi si dichiaravano pronti a sgozzare le donne e i fanciulli, per continuare la difesa, trovandosi in difetto di viveri.

Ciò produsse viva sensazione alla Canea.

La città di Candia è circondata dagl'insorti, i quali dichiararono ai consoli che, non ottenendo l'annessione alla Grecia, si faranno sterminare.

Un successivo dispaccio annunzia che Candamo si è arresa.

Berlino, 2, ore 15,40. — Telegrafano da La Canea che gli insorti comandati dal maggiore greco Menesso-Janakis hanno sterminata la guarnigione ed i rifugiati nel fortino di Stairos. I notabili della Canea inviarono una supplica al Valì nonchè al capitano Amoretti, comandante della piazza, chiedendo che gli italiani lascino in pace le donne.

Vi furono delle scenate causa il malcontento prodotto dal contegno degli italiani. Il comandante Amoretti diede soddisfazione ai candiotti spiegando loro che gli italiani credendo che le donne fossero turchi travestiti le costrinsero a levarsi il velo.

Oggi a bordo dello *Stromboli* vi è stato un consiglio di tutti gli ammiragli, a cui assisterono il comandante Amoretti ed i notabili della Canea.

Parigi, 2, ore 16,55. — Si ha da La Canea che Candia è in preda all'anarchia. Gli insorti hanno pubblicato un proclama in cui dicono che non accettano l'autonomia e combatteranno fino all'estremo.

A Candia è scoppiata la fame.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 2. — Si ha da La Canea: "I cristiani si sono impadroniti di Candano nel pomeriggio di ieri. „

Mancano particolari.

(S) **Atene**, 2. — L'occupazione di Candano da parte dei Cristiani ha prodotto vivissima eccitazione nei Musulmani di La Canea.

Una delegazione turca si presentò al Viceconsole greco, Baraklis, chiedendogli di recarsi a Selino per ottenere l'uscita dei prigionieri turchi dalla città.

I Consoli tennero una riunione, nella quale Baraklis chiese ed ottenne di andare a Selino, come mediatore.

Egli è partito, iersera, sull'*Hydra*.

I Consoli chiesero agli ammiragli d'inviare navi sulle coste di Selino.

(S) **Atene**, 2 (*Camera dei Rappresentanti*). — Il presidente del Consiglio, Delyannis, fra calorosi applausi biasima vivamente il bombardamento del 21 febbraio. Dice che esso fu un atto selvaggio, empio, ingiusto; imperocchè il combattimento di Akrotiri fu provocato dai Turchi. Dichiara essere convinto che gli ammiragli agirono senza istruzioni. Soggiunge che incaricò i rappresentanti della Grecia di protestare presso le potenze.

Il ministro della marina comunica alla Camera gli ordini che gli ammiragli delle Squadre estere diedero al commodoro, Reineck, circa la condotta della Squadra greca.

Si approva una mozione di fiducia nel Ministero Delyannis, con 125 voti favorevoli, 2 contrari e 41 astensioni.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Atene, 2, ore 4 pom. — Parte a mezzanotte a bordo del *Mihali*, comandante Condouriotis, che reca armi, viveri e rinforzi agli insorti.

Grazìotti.

Milano, 2, ore 16,20. — Telegrafasi da Atene: Quattrocento volontari sarebbero sbarcati a Retimo non ostante la vigilanza delle corazzate delle potenze.

Una corazzata italiana sparò in bianco contro la nave greca *Teseo*, che tuttavia sbarcò viveri per le truppe greche.

Parigi, 2, ore 16,55 — Si ha da Atene che il Re rispose ad una deputazione candiotta che non cederà e che le potenze si accorgeranno all'ultimo momento che l'unica soluzione possibile della questione è l'annessione di Candia alla Grecia.

Si assicura che vi furono divergenze fra le potenze circa la compilazione dell'*ultimatum*.

Il principe ereditario Costantino è partito per assumere il comando delle truppe in Tessaglia.

(S) **Berlino**, 2. — Il *Wolff Bureau* ha da Atene: "I rappresentanti delle grandi Potenze hanno consegnato nel pomeriggio al Governo ellenico una Nota identica, che contiene la dichiarazione che l'isola di Candia sarà costituita in Stato completamente autonomo sotto l'alta Sovranità del Sultano e l'intimazione alla Grecia che le sue navi e le sue truppe debbano lasciare le acque territoriali ed il territorio di Candia entro sei giorni. „

Dalla Turchia

(S) **Costantinopoli**, 2. — Gli Ambasciatori hanno rimesso nel pomeriggio alla Sublime Porta la Nota delle potenze relativa all'autonomia dell'isola di Candia.

La Nota espone i motivi del procedimento seguito dalle potenze per impedire l'annessione dell'isola di Candia alla Grecia, far ritirare le truppe e la squadra greche dall'isola, e concedere all'isola stessa l'autonomia.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 2, ore 16,55. — Si ha da Costantinopoli che si notano grandi partenze di truppe per i confini. Corre voce che il Sultano possegga un tesoro di guerra segreto.

Egli sarebbe disposto ad accettare l'autonomia di Candia con un governatore turco.

Dall'Austria-Ungheria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 16,54 — Si ha da Vienna che la Borsa è fiacchissima senza affari. Ciò malgrado la partenza dell'Imperatore per Cap Martin, che si considera come un indizio che non si temono complicazioni in Oriente.

Dalla Gran Brettagna

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Deputati*. — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, annunzia che quattro navi europee che stazionano a La Canea, sono state inviate dinanzi a Selino ed a Candano.

Dalla Francia

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 2 ore 16,55 — Il *Soleil* in un articolo si mostra contrario ad una occupazione di Candia per parte dell'Italia.

L'apertura delle Università

Domani si riaprono tutte le Università del Regno, meno, a quanto si sa finora, quella di Roma.

Si è detto che il Consiglio accademico avrebbe atteso, per decidere dell'apertura, che fosse richiesta dagli studenti, ma questa notizia è assurda.

Chi deve decidere della riapertura è il Consiglio accademico e, occorrendo, in seguito ai fatti avvenuti, il ministro.

E' da considerare che il ritardare l'apertura per le elezioni porterebbe a tener chiusa l'Università per altri due mesi, giacchè, compiute le elezioni alla fine marzo, non vi sarebbero che sette od otto giorni per le feste di Pasqua che portano le vacanze al 26 aprile.

La grande maggioranza degli studenti e le famiglie tutte degl'inscritti alla nostra Università si domandano perchè dovrebbero perdere un anno per il timore di qualche intemperanza possibile da parte di pochi.

Noi crediamo che sia indispensabile sotto tutti i riguardi di riprendere i corsi subito, tanto più che qualunque nuovo disordine sarebbe soffocato dalla condanna inesorabile di tutta l'opinione pubblica.

Il Vicerè e i Comuni

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Palermo, 28 febbraio. — Non certo per dimostrare che non è poi tanto isolato, come io vi scrivevo, il Lord Luogotenente ha dato un gran ballo, lanciando inviti da tutte le parti e poi fu inviato un resoconto telegrafico della festa a tutti i giornali ministeriali della penisola.

Il ballo è riuscito bene, come riescono bene tutte le feste in Sicilia, ma l'on. Codronchi ha troppo navigato nell'Oceano della vita politica per non essere persuaso che un ballo a base di un migliaio d'inviti dato naturalmente coi fondi di larga rappresentanza che sono assegnati al capo dell'isola è considerato quasi come una specie di veglione pubblico.

Infatti, ed in questo il Codronchi ebbe tatto, gl'inviti furono disseminati in tutte le classi senza badare a chiese o partiti, ed io stesso, che ne fui onorato, ho potuto constatare che tutti hanno corrisposto al grazioso invito.

Se non che, entrando in quaresima, la Luogotenenza rimane nelle stesse condizioni politiche di prima. Infatti per parare a destra e sinistra gl'insuccessi elettorali, il R. Commissario ha dovuto appigliarsi al sistema violento dello scioglimento dei Consigli comunali, il cui effetto, dove riesce la misura, è quello di far passare le aziende locali da una camarilla all'altra non certo migliore.

Avrete visto e vedrete ancora sulla *Gazzetta Ufficiale* una serie di siffatti decreti, i quali non sono già provocati dall'obbiettivo di migliorare le aziende disciolte, ma sono esclusivamente adoprati come arma elettorale.

E questo è male, perchè tutta l'opera di risanamento delle Amministrazioni locali, sulla quale molto si contava non solo in Sicilia, ma anche a Roma e che fu probabilmente la ragione precipua e presso il Parlamento la principale giustificazione, dell'istituzione del Vicereame, diventerà impossibile o per lo meno sterile, poichè i nuovi occupanti, che avranno conquiso il potere locale per mire elettorali del Governo, cercheranno di sfruttarlo per le loro clientele, come è avvenuto in passato.

Il Governo centrale diede una prova inconfutabile del suo buon volere a tale proposito, facendo il Commissario civile arbitro assoluto di tutti i bilanci comunali della Sicilia. I pieni poteri in questa materia avevano uno scopo evidente: togliere l'esagerazione delle spese, che porta alla esagerazione delle imposte; rivedere le amministrazioni locali; ritoccare i bilanci; renderli veritieri; vigilare all'equa distribuzione delle imposte; abolire le più vessatorie; impedire, in una parola, con saggia opera preventiva, che le popolazioni si trovino spinte dagli abusi a rinnovare i disperati eccessi del 1893.

Questo pensiero del Governo centrale non era nuovo. Senza creare dei vicerè, senza luogotenenze, senza ricorrere a superfetazioni, durante il ministero Crispi si era tentato di arrivare direttamente allo scopo. Vennero aboliti i dazi sulle farine, sulla pasta, sul pane, mentre si moltiplicavano d'altra parte le distribuzioni in piccoli lotti delle proprietà demaniali e comunali.

Esisteva dunque una tradizione, e non occorreva che migliorarla disciplinandola, impresa non difficile forse a chi si trovava investito di potere assoluto sui bilanci comunali dell'isola.

Il Codronchi, è d'uopo ammetterlo, si mise all'opera col proposito di introdurre nelle amministrazioni locali, oltre lo spirito di parsimonia, anche il sentimento e la pratica della giustizia.

Ma ebbe due torti in luogo di uno.

Si lasciò vincere dalla prevenzione che i provvedimenti presi dal ministero Crispi dovessero di necessità essere cattivi, e prestò facile orecchio a chi gli diceva che con quel sistema si faceva l'utile degli intermediari, degli sfruttatori, degli usurai o dei rivenditori, non il bene delle popolazioni.

D'altra parte, si persuase o si lasciò persuadere, che il regime della giustizia nelle imposte doveva essere la naturale conseguenza di una semplice operazione contabile, e che bastasse tagliar largamente nelle spese dei bilanci, per aver mezzi più che sufficienti a diminuire le tasse od a distribuirle più equamente.

Questa illusione impedì che il problema ponderoso venisse studiato. Richiedeva un esame accurato delle risorse e dei bisogni comunali, la ricerca ed il suggerimento di cespiti razionali nel principio e blandi nella riscossione, la introduzione di un giusto equilibrio tra le spese e le entrate, la cura costante di escludere dai municipii la partigianeria ed il predominio di interessi esclusivi, e tutto ciò fu lasciato da parte per ridurre la questione ai minimi termini.

Non aveva il Codronchi intorno a sè un personale tecnico? Bastava che questo personale prendesse il *la* dalle istruzioni sommarie del Commissario. E queste istruzioni si riducevano a due capi: falcidiare le spese, ed abolire o ridurre le imposte vessatorie in proporzione delle economie ottenute, intanto che il loro luogotenente, fidando nell'opera dei subordinati, si dedicava all'alta politica... elettorale.

Un mese fa l'illusione durava ancora e dalla Luogotenenza si diffondeva la buona novella, che si sarebbero introdotte economie per più di due milioni nei bilanci comunali della Sicilia, lasciando credere che di altrettanto si sarebbero diminuiti i balzelli più esosi al popolo minuto.

Da qualche settimana però il sogno può dirsi svanito.

Lungo l'anno, in qualcuno dei municipii più grandi l'ideale del Codronchi potè avere un principio d'applicazione. Ma si contano sulle dita i comuni nei quali alcune tasse vennero non abolite, sibbene ridotte in sensibile proporzione.

Dopo dodici mesi di lavoro contabile si accorgono che bisogna tornare da capo, che il risanamento delle amministrazioni locali non è opera di ragionieri, ma di economisti e di uomini politici dalle larghe vedute, che i bilanci comunali, ben lungi dal soffocar di pinguedine, come il Codronchi sognava, sono così scarni da reggersi appena sulle stampelle, rosi in gran parte dal disavanzo, dai debiti, dai residui passivi, e da mille magagne. La unificazione dei debiti approvata dal Parlamento non sarà che una goccia d'acqua nell'Oceano.

Nè qui s'arresta il male. Gli stessi cooperatori del Codronchi ammettono l'esistenza di bilanci non veritieri, di residui la cui origine si perde nel buio, di irregolarità le quali non sono soltanto amministrative, ma potrebbero rivestire altre figure. Si è fatto, si fa qualche cosa almeno contro questo disordine di cui si riconosce l'esistenza? Prima si aveva la scusa dell'ignoranza, oggi c'è lo spettro delle elezioni generali e la cura indefessa di non allarmare, nè scontentare nessuno, anzi di favorire le camarille nuove invece delle vecchie, dove torna utile per le elezioni.

Così è che, dopo un anno di pieni poteri, le amministrazioni comunali si trovano tal quale si trovavano prima, che venisse quaggiù il lord luogotenente, — vale a dire, cogli stessi vizii del 1893, le medesime tasse, sovente illegali, spesso ingiustissimamente distribuite, e gli identici disordini.

Dimodochè le intenzioni del Codronchi saranno state ottime, ma i suoi metodi riuscirono insufficienti, ed il risanamento delle amministrazioni comunali, per il quale aveva avuto i pieni poteri, è sempre di là da venire, se pure in molte cose i Municipi e le popolazioni non si trovano peggio di quanto si trovavano nel 1893.

Conferenza sanitaria.

(S) **Venezia**, 2. — La Conferenza sanitaria internazionale ha tenuto oggi tre sedute.

Le due Commissioni tecniche udirono la lettura delle relazioni dei rispettivi relatori, le quali poi furono esaminate ed approvate in seduta plenaria.

La Conferenza ha deliberato la costituzione di una Commissione diplomatica che si occuperà del modo di applicare le proposte contenute nelle suddette relazioni.

Monumento a Carlo Alberto in Roma

Si è bandito il concorso per un monumento da erigersi a Carlo Alberto in Roma sulla piazza dell'Indipendenza.

Dei monumenti si è tanto abusato da quarant'anni a questa parte che l'annunzio d'un monumento nuovo è quasi sempre accolto con indifferenza.

Ma, in ogni caso, in cui non è spento il culto del martirio sostenuto per una grande e nobile idea, il progetto di un monumento a Carlo Alberto nella capitale d'Italia non può a meno di risvegliare una profonda simpatia.

Il monumento a Carlo Alberto è il simbolo dell'indipendenza italiana; alla quale, in mezzo alle più grandi difficoltà, quel magnanimo principe, espiando generosamente i falli della sua giovinezza, consacrò l'intera sua vita, - con la fede sicura, serbata fino all'estremo sospiro, che l'opera da lui iniziata sarebbe tosto o tardi compiuta: - è il simbolo dello Statuto ch'egli largì al popolo subalpino, sanzione delle nostre libertà politiche, base della nostra unità nazionale.

E' giusto che un tale monumento sorga in Roma, dove, come nel naturale suo centro, s'impernia l'indipendenza e l'unità della patria.

Oggi, pur troppo, quel soffio potente di nuova vita, che agitava tutta la penisola e che era destinato a far risorgere nella sua grandezza il vero carattere italiano, oh quanto si è affievolito col prevalere degli interessi e delle ambizioni personali, di una malsana vanità nazionale, che facendoci trascurare i veri bisogni del paese, ci spinse a voler parere prima di essere e ci avviò per una china di decadenza economica e morale, a scongiurare la quale è ora mestieri far convergere tutti gli sforzi! — Ma, per questo appunto, ogni vero italiano deve contribuire con gioia a tutto ciò che ha per iscopo di richiamare gli animi ai cardini fondamentali del nostro risorgimento: di rievocare i giorni benedetti dei primi tempi, quando una insolita corrente d'amore e di speranza ravvivava ogni petto ed un nuovo ordine di cose, rispondente all'intimo anelito di verità e di giustizia, sembrava prossimo a rallegrare questa povera terra.

Sono questi sentimenti che mossero il Comitato a scegliere la piazza dell'Indipendenza per collocarvi questo monumento, ed il cinquantesimo anniversario dello Statuto per porre la prima pietra.

Non è quindi a dubitare che ogni italiano vorrà, nella misura delle sue forze, adoperarsi onde un siffatto monumento riesca degno dell'idea che è destinato a rappresentare, e che la stampa vorrà appoggiarne il concetto, favorirne l'attuazione.

Il Comitato costituitosi a quest'uopo venne con regio decreto eretto in ente morale, in seguito ad uno splendido parere del Consiglio di Stato e ad una non meno splendida relazione del Ministro per la pubblica istruzione. Ad esso potranno gli oblatori indirizzare la loro offerta (1); e, prima che il secolo finisca, sarà inaugurato questo sacro ricordo del nostro rinascimento politico, quale fausto presagio che la nostra vita nazionale, purificata ed elevata, risorgerà più vigorosa nel secolo venturo.

Tancredi Canonico.

(1) Il Comitato pel monumento a Carlo Alberto ha sede in Roma, piazza SS. Apostoli, n. 49.

ARMI ED ARMATI

Esercitazioni autunnali dell'esercito francese.

Eseguiranno:

manovre d'armata i Corpi d'armata I e II, sotto la direzione superiore del generale De France;

manovre di divisione i Corpi d'armata V, VI, VII, VIII, IX, XV e XVI; durata massima sedici giorni, compresi quelli bisognevoli per la radunata delle truppe ed il loro ritorno alle sedi di ordinaria guarnigione;

manovre di brigata i Corpi d'armata III, IV, X, XI, XII, XIII, XIV, XVII e XVIII; durata massima quattordici giorni.

Le divisioni del III e IV Corpo, di stanza a Parigi, non parteciperanno alle manovre.

Le truppe di cavalleria eseguiranno manovre di insieme e manovre di brigata.

Prenderanno parte alle prime la 1.a, 4.a e 5.a divisione di cavalleria in relazione colle manovre di armata del I e II Corpo d'armata; la 2.a e 6.a divisione in relazione colle manovre del VII Corpo d'armata, sotto la direzione del generale De Negrier.

Partecipperanno alla seconda le brigate di cavalleria assegnate ai singoli Corpi d'armata, nonchè quelle dei Corpi I e III, e le brigate delle divisioni 3.a e 7.a di cavalleria; durata del periodo effettivo di esercitazione: otto giorni.

Finalmente tutti i reggimenti della riserva saranno riuniti in ottobre nelle vicinanze delle rispettive sedi e manovreranno per tre giorni.

Il reclutamento in Prussia.

Ha dato nella leva del 1896 i risultati seguenti: Erano inscritti nelle liste, nati fra il 1° ottobre 1874 ed il 1° ottobre 1875 — 971,047

divisi per confessione religiosa come in appresso:

Cristiani	882,596
Israeliti	60,641
Maomettani	26,362
Altre religioni	1,426

Furono dispensati in tutto od in parte dal servizio militare:

per ragioni di famiglia o di istruzione	443,553	
riformati per infermità	77,542	
trasferiti alla riserva	1,765	
riconosciuti renitenti	92,573	485,433
Rimasero disponibili		485,614
inscritti, dei quali furono effettivamente incorporati nell'esercito di terra o nella marina		275,247
Con un avanzo di inscritti		210,367

nel quale numero sono compresi cumulativamente gli inscritti rimandati alla futura leva e queglino lasciati alle loro case a disposizione dell'esercito e dell'armata tanto per il servizio attivo e tanto per quello di complemento nelle milizie.'

Il più numeroso contingente alla renitenza è dato dagli israeliti. Mentre gli ebrei rappresentano appena il 5 per 100 delle liste di leva, il numero di renitenti della loro confessione corrisponde in rapporto al numero complessivo dei renitenti al 28 per 100; in rapporto al numero complessivo degli inscritti al 16, cioè sopra ogni 100 renitenti sono israeliti 28 e sopra ogni 100 inscritti di religione ebraica non adempiono all'obbligo di leva 16.

Se nelle altre confessioni si mantenesse questo stesso rapporto tra inscritti e renitenti, il numero dei renitenti, invece, di essere di 32,000 avrebbe dovuto salire a 148,000.

Manovre invernali in Russi

Per il periodo invernale fu disposto che tutte le truppe, senza eccezione, eseguiscano almeno due marcie-manovre al mese, con obietto tattico.

Le marcie debbono essere eseguite con qualunque tempo, con tutto il bagaglio da campagna ed avere una lunghezza almeno di 30 *verste*.

Inoltre, in ogni divisione militare, le truppe dovranno eseguire mensilmente una manovra d'insieme della durata di due giorni, bivaccando nella notte.

Se la temperatura si abbassasse oltre i 10 gradi, se scendesse durante la notte sotto zero, la manovra non si eseguirà o si interromperà, facendo levare il bivacco se fosse iniziata.

Alle marcie e alle manovre prenderanno parte le tre armi con tutti gli uomini e cavalli disponibili.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 2 contiene:

R. D. sul conferimento dei posti vacanti fra gli ufficiali delle fortezze — R. D. che revoca alcune concessioni di terreno a scopo di coltivazione nella Colonia Eritrea — Id. id. riflettenti costituzioni di Enti morali ed applicazione di tassa di famiglia in varii Comuni — Rel. e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Felizzano (Alessandria) e Orsara di Puglia (Avellino) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Decr. Min. per la designazione dei membri elettivi della Giunta superiore di belle arti.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri di Grazia, Giustizia e dei Culti e della Guerra — Dec. pref. che modifica la superficie e l'indennità relative agli appezzamenti di terreno espropriati al Credito Torinese per l'impianto della Stazione alla via Tuscolana e raccordi delle diverse linee.

Amministrazioni comunali — Il dott. Antonio Boragno e il comm. Enrico Rispoli sono nominati Commissarii straordinarii rispettivamente presso i Comuni di Felizzano (Alessandria) e di Orsara di Puglia (Avellino).

Uffici di poste e telegrafi.

Il Dicastero delle Poste comunica:

" Con frequenza giungono al Ministero delle Poste e dei Telegrafi domande di privati per istituzioni di uffici postali e telegrafici o di collettorie.

" Ora è da avvertire che il Ministero basandosi sul criterio che l'istituzione degli uffici anzidetti è cosa di interesse pubblico, ha stabilito di non tenere alcun conto delle domande che in proposito giungessero e non fossero provenienti dalle rappresentanze comunali o da un nucleo di cittadini.

Conferenza su Carlo Alberto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2, ore 16,55. — Il *Gaulois* annunzia che il neo accademico marchese Costa de Beauregard terrà sabato prossimo a Firenze una Conferenza su Carlo Alberto, da lui qualificato come il " pensieroso. „ Il giornale pubblica un sunto di tale Conferenza la quale è bellissima, piena di alta filosofia.

Il marchese de Beauregard la conclude augurando che le relazioni tra la Francia e l'Italia divengano sempre migliori.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

Bari, 1. — A Maglie durante la passeggiata dei carri delle maschere, certo Pietro Putignani si diede ad arringare la folla, apostrofando i signori mascherati e inneggiando al socialismo. I carabinieri lo arrestarono. La folla tentò di sottrarlo all'arresto e ne nacque una grave sommossa. Si spedirono rinforzi e si fecero 16 arresti.

Venezia, 1. — A proposito del furto postale alla stazione di Mestre pare che le indagini della questura abbiano condotto alla scoperta dei colpevoli. L'importo del danno in L. 200,000 non è esatto. Finora non si possono fare cifre nemmeno approssimative.

Padova, 1. — L'autorità prefettizia ha proibito una sottoscrizione che erasi aperta a favore di Candia.

— La caccia in Valle Morosina cui partecipò il conte di Torino è riuscita splendida. Iersera il conte di Torino si recò sulla mezzanotte alla veglia al caffè Pedrocchi, dove fu festeggiatissimo.

Arezzo, 1 (*Nemo*) — Stasera nel Teatro della Filarmonica per iniziativa dell'Associazione democratica ebbe luogo numeroso Comizio *Pro Candia*. La Presidenza propose un ordine del giorno augurante successo all'iniziativa Greca, votato dall'Assemblea.

Il Circolo *Sempre avanti Savoia* commemorò stasera la battaglia Abba-Carima. Pubblico scelto, numerosissimo, molte signore. Il Presidente commendator Bandinelli presentò l'oratore dott. Nucci tenente medico reduce Africa, conferenziere felicissimo per forma e nobiltà di concetti interessò, commosse uditorio specialmente narrando episodi della disgraziata giornata, dimostrando ancora una volta l'eroico valore dei nostri soldati. Fu più volte interrotto da applausi che si ripeterono prolungati fino alla fine.

Napoli, 2. — Il piroscafo tedesco *Gera* è stato rimesso a galla ieri sera, specialmente mercè l'assistenza della R. nave *Atlante*, al comando del capitano Borrello, e fu ancorato presso Ischia per riprendere il carico. Lo scafo e le macchine del *Gera* sono incolumi.

Pavia, 1. — La nostra provincia ha deliberato di fare opposizione al pignoramento eseguito a suo carico dalle provincie venete e dal comitato di stralcio del fondo territoriale veneto.

Trattasi di uno strascico dell'antica controversia delle provincie venete e lombarde, pel riparto delle spese di guerra del 1848-49.

Ancona, 1. — Stamane a Senigallia fu trovato, proveniente alle 5.30 da Bologna, investito, sfracellato cadavere, certa Maria Manoni d'anni 25, moglie del cancelliere ferroviario R. 172.

Genova, 2. — E' giunto l'incrociatore americano *Cincinnati*, proveniente da Smirne.

Gli scioperi in Francia nel gennaio '97

Nel gennaio scorso, 19 *scioperi* sono stati segnalati in Francia.

Fra questi, 3 ebbero un carattere speciale. Infatti, due — a Lodeve ed a S. Germain-Lembron — consistettero in una coalizione di padroni fornai per resistere all'applicazione di una tassa municipale; ed uno — a Villeneuve — fu un *lock out*, nel quale i padroni di una conceria preferirono di chiudere la loro officina anzichè accettare un aumento dell'imposta pagata alla municipalità a causa della costruzione di una nuova ferrovia.

Gli altri 16 scioperi furono operai e compresero circa 1200 operai.

Nel corrispondente mese di gennaio '96, gli scioperi furono 39 con 2675 scioperanti.

La media del numero degli scioperi per i quattro anni antecedenti fu ugualmente di 39.

I mestieri colpiti si ripartiscono così: Industrie tessili 5 — lavori metallurgici 2 — trasporti (omnibus e tramways) 2 — legnaiuoli, calzolai, tipografi, ottici, cartolai, tornitori 1.

Di questi conflitti, 6 ebbero per motivo un aumento di salario da ottenersi; 2, la *resistenza* a riduzioni di salario; 1, per ottenere la soppressione di un'ammenda; 2 per chiedere il licenziamento dei direttori e degli operai stranieri; 3 per chiedere la regolarizzazione del lavoro; 1 per chiedere il mantenimento a giornata, secondo il desiderio degli operai; l'ultimo tendeva alla unificazione delle tariffe di una stessa industria.

Dei 19 scioperi segnalati in gennaio, 4 non erano terminati ancora al 1° febbraio. Gli altri 15 sono durati: 1, 18 giorni — 1, 14 giorni — 1, 11 giorni — 1, 5 giorni — 5, 4 giorni — 1, 3 giorni — 3, 2 giorni — 2, 1 giorno.

Se a questi si aggiunga uno sciopero cominciato nel dicembre 1896, che è terminato in gennaio, dopo 21 giorni, si rileva che i conflitti terminanti in questo ultimo mese si chiusero con 3 riuscite, 4 transazioni e 9 in difetto.

Pretori ed Uditori giudiziari

Alcuni pretori, costituitisi in Comitato per la tutela degli interessi e diritti della loro classe, hanno diretto una circolare a tutti i colleghi del Regno, a fine di ottenerne la cooperazione in una causa, che è quella di tutti loro.

Causa dell'agitazione presente è il ricorso, che gli uditori giudiziari del 1889 hanno presentato al Consiglio di Stato per essere inscritti in una categoria a parte ed anteposti nell'avanzamento ai pretori con stipendio di L. 2500.

Il ricorso degli uditori prende origine dalla legge 10 novembre 1890, la quale ha disciplinato ed ampliato l'avanzamento per merito.

I pretori ritengono che il disposto della legge debba essere interpretato in senso restrittivo, nel senso cioè che il merito non possa distruggere i diritti, che anteriormente alla legge stessa erano già acquisiti all'anzianità. Ai pretori non pare giusto, nè legale per fare il caso pratico, che gli uditori giudiziari nominati dopo la legge predetta del 1890, i quali non hanno ancora gli otto anni di servizio voluti dalle leggi precedenti per ottenere la promozione, debbano essere anteposti ai pretori, nominati secondo le disposizioni delle leggi 1865-75, che, qualunque si fosse il loro merito, non potevano aspirare alla promozione a scelta.

Il merito è una delle condizioni, dicono i pretori, per l'avanzamento, ma non ne è la sola; essa deve essere accompagnata da quella dell'anzianità e, per essere più precisi, degli otto anni di servizio e fino a tanto che vi saranno nelle graduatorie pretori, riconosciuti meritevoli d'avanzamento, dei quali la promozione non ha potuto farsi per difetto degli otto anni di servizio, non è ammissibile che si promuovano gli uditori nominati dopo il 1890.

Il Consiglio di Stato, invitato dagli uditori a pronunciarsi, ha riservato la questione di merito ed ha citato i pretori, i quali in graduatoria seguano il n. 141, a presentare le loro ragioni.

Questa la genesi del Comitato, del quale è segretario il pretore di Roccasecca, in provincia di Caserta, avv. Raffaele Majitti, cui dovranno essere dirette le adesioni o le comunicazioni degli interessati.

I prodotti gabellari nel 1895-96

Dalla relazione testè pubblicata dalla Direzione generale delle gabelle per l'esercizio finanziario, chiusosi al 30 giugno 1896, rileviamo che i redditi gabellari per detto esercizio segnano il massimo finora toccato in Italia.

Ciò risulta meglio dal prospetto che segue. Si noti che le cifre indicano migliaia di lire:

Esercizi	Dogane	Tasse di fabbricazione	Dazi di consumo	Totale
1884-85	212.110	24.701	78.903	315.714
1885-86	202.177	25.010	79.336	306.523
1886-87	221.516	35.014	80.693	337.223
1887-88	245.218	30.317	81.849	357.384
1888-89	236.916	23.097	81.919	341.932
1889-90	275.335	22.739	81.044	379.118
1890-91	236.154	26.028	88.192	352.374
1891-92	224.711	31.361	94.504	350.576
1892-93	252.003	27.316	94.526	373.845
1893-94	221.659	30.290	89.070	341.019
1894-95	232.686	34.551	80.032	347.269
1895-96	261.625	41.640	79.368	382.633

I 368 milioni attinti nel 1895-96 dalle dogane, tasse di fabbricazione e dazio consumo, che sono le tre fonti nelle quali si suddivide la totale entrata gabellaria, sorpassano lo stesso reddito del 1889-90 che si era fin qui ritenuto insuperabile. Senonchè a questo risultato concorsero in grandissima parte, l'elemento in sommo grado aleatorio, dei grani, e la piena applicazione del nuovo regime doganale degli zuccheri.

Ecco infatti l'importazione ed il reddito daziario del grano nei tre ultimi esercizi:

	Quantità import. Tonnellate	Reddito migliaia di lire	Dazio per tonnellata Lire
1893-94	631.444	34.101	50 e 70
1894-95	518.387	37.313	70 e 75
1895-96	850.954	63.822	75

A chiarire la causa della grande affluenza del grano estero sul nostro mercato nel 1895-96 giova il seguente specchietto nel quale sono messe in relazione fra loro le cifre del raccolto, dell'importazione e del consumo in Italia nell'ultimo quinquennio in tonnellate.

	Produz. dedotta la semente	Importaz.	Totale Prod. e imp.	Popolazione
1891-92	3.485.306	419.011	3.904.317	30.347.991
1892-93	2.772.201	953.210	3.725.411	30.535.848
1893-94	3.290.572	631.444	3.922.016	30.724.897
1894-95	2.914.189	518.387	3.427.576	30.413.663
1895-96	2.806.995	850.954	3.657.949	31.100.000

Considerando queste cifre si vede che le cause della forte importazione del grano nell'ultimo esercizio furono la mediocrità del raccolto e l'esaurimento delle scorte.

Quanto allo zucchero, il maggiore introito doganale, di L. 1,706,686, devesi, come si è detto, alla applicazione per tutti i dodici mesi, anzichè per sette soltanto come nel 1894-95, degli aumenti daziarii decretati nel 1894, giacchè anzi l'importazione si restrinse da quintali 744,347 a 736,095.

La lieve diminuzione di quintali 9312 nella quantità importata, associata al fatto che la produzione dello zucchero indigeno crebbe nei due ultimi esercizi da 20,898 a 28,475 quintali, fa credere ad una sosta nella rapida discesa del consumo degli zuccheri che si verifica da parecchi anni, e che devesi in gran parte all'alta misura cui vennero portati man mano i dazi d'entrata.

Ciò premesso, esamineremo in altro articolo i principali cespiti delle dogane, analizzando le cifre complessive date più sopra.

VARIETA' SCIENTIFICHE

La nevrosi dei cani.

La vita moderna ha aumentato la nervosità dell'uomo. A furia di vivere a vapore, di far tutto in fretta, siamo diventati singolarmente nervosi.

Tutto questo si sa purtroppo, ma ciò che non si sa è che anche l'amico dell'uomo, il cane, il fedele cane, imita il nostro esempio e diventa nervoso lui pure.

Se è vero ciò che ne scrive Enrico de Parville, le malattie nervose dei cani a Parigi, sono frequentissime e presentano le forme apparenti della idrofobia. Ma è una falsa rabbia.

Il dottor Méguin ne fa un'accurata analisi per rettificare le statistiche della idrofobia ed anche allo scopo pietoso di salvare qualche buon cane innocente dalla morte decretata inesorabilmente per i cani arrabbiati.

Fra i nostri animali domestici il cane è quello le cui facoltà cerebrali sono maggiormente sviluppate. Un membro dell'Istituto, dopo di aver studiato a fondo il morale di *Diana*, una bella cagna da caccia, paragonava la di lei intelligenza a quella di un fanciullo di tre anni.

Ma alcuni cani fanno cose che non farebbe certamente un *bebè* di tre anni, come lo prova la seguente storia autentica benchè inverosimile.

Non è molto il cassiere della Banca nazionale a Antruther in Scozia, lasciò per inavvertenza il suo cane alla Banca dopo di aver terminato il lavoro. Era già lontano parecchi chilometri dall'ufficio quando si ricordò del cane.

Spinto da una ispirazione improvvisa, si recò al posto telefonico più vicino e si fece mettere in comunicazione colla Banca.

— Allò, Allò. Sono io, Whyte. Blake (era il nome del cane) è rimasto nell'ufficio?

— Sì, è ancora qui.

— *All right!* Mettetelo in comunicazione con me.

Fu accostato il tubo acustico all'orecchio del cane. Il padrone fischiò chiamando:

— *Black, Black, come here!*

Il cane si lanciò fuori della porta e un'ora dopo era a casa del suo padrone.

Provatevi a chiamare un fanciullo di tre anni al telefono e a farvi capire se vi basta l'animo?

Del resto la intelligenza dei cani è proverbiale. Secondo Michelet essendo il cane da migliaia d'anni il commensale dell'uomo, le sue facoltà mentali si sono sviluppate parallelamente a quelle dell'uomo.

Ma se questa lunga domesticità lo ha avvicinato all'uomo, le abitudini, l'alimentazione inadatta al suo organismo, la mancanza d'aria hanno prodotto molti degenerati nella razza canina.

Così il cane un po' per volta contrae tutta una serie di malattie ignote ai cani selvaggi. Ed anche lui è diventato un nevrostenico.

Il dottor Méguin ha osservato su questa nuova affezione canina un caso curioso.

Si tratta di un cane barbone comprato all'età di tre mesi in marzo del 1895. La sua affezione era commovente e la sua intelligenza vivacissima. Fino all'agosto del 1896, salvo l'umore vagabondo, nulla si aveva a rimproverargli.

Ma una sera si slanciò bruscamente sopra una delle sue padrone con un guaito furioso e le morse profondamente le mani. Fu bastonato di santa ragione e il dì dopo, senza rancore, leccava la mano della padrona. Alcuni giorni dopo tentò di mordere parecchie volte un ragazzo della famiglia. Gli fu amministrata una nuova correzione. Il cane non presentava nessun sintomo della rabbia. Trascorsero tre anni senza incidenti. D'improvviso una mattina si gettò addosso alla vecchia cuoca, colla quale era sempre stato in eccellenti rapporti e *pour cause!* Il giorno dopo l'accarezzava al solito.

Tre giorni appresso si attaccava al padron di casa, lacerandogli i calzoni e saltandogli alla gola. Dopo un'ora, dopo essere stato solennemente battuto, leccava le ferite da lui prodotte. Fu posto in osservazione e gli si mise la museruola. Ma condotto in clinica fu riconosciuto in eccellente stato di salute. Curato colla elettricità è ora perfettamente guarito dalla nevrosi.

In Italia l'avrebbero ammazzato alla prima come idrofobo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Prince of Wales' Theatre di Londra ha avuto buona accoglienza una versione inglese del signor Sturgess dell'opera comica del maestro Audran la *Poupée*.

— All'Athenee Comique di Parigi è piaciuta una nuova operetta in tre atti dei signori Deprè e Xanrof, musica del maestro Diet, intitolata *Madame Putiphar*.

Si tratta, quanto al libretto di una buffoneria tolta dalla leggenda biblica di Giuseppe e la moglie di Putifarre, il che ha fornito occasione di fare uno sfoggio di costumi egiziani abbastanza indovinati. Quanto alla musica essa è senza pretese, ma gaia e accuratamente scritta ed è stata molto applaudita.

— A Mosca l'*Henry VIII* di Saint-Saens, messo in scena con grande sfarzo, ha avuto uno splendido successo.

Concerti. — Al 14.o concerto classico di Monte Carlo, davanti ad un pubblico dei più eleganti il signor Aramis del Covent Garden si è fatto molto applaudire, cantando delle " melodie popolari greche „ assai graziose.

L'orchestra sotto la direzione del signor Léon Jehin, ha interpretato in modo magistrale la sinfonia in *sol* minore di Mozart e dei frammenti sinfonici della *Luce dell'Asia* del maestro Isodoro de Lara, che è stato molto festeggiato.

Così pure hanno avuto molto successo le " pieces d'orchestra „ del giovane compositore G. de Seynes.

Drammatica. — Il signor Brieux sta terminando una commedia *femminista* moderna che si chiamerà *les Trois filles de M. Verdier*. E' un attacco contro il matrimonio, quale l'hanno fatto le leggi e i costumi di oggi.

— Al teatro Déjazet ha avuto successo *les Deux Mômes* parodia dei *Deux-Gosses*. (I due derelitti).

— Al Court Theatre di Londra è stata accolta con favore una versione inglese del dramma *Mariana* dello spagnuolo Echegaray.

— Il Comitato della Comédie française ha ricevuto *les Fossiles*, la nuova produzione del signor de Curel.

Arte. — All'hôtel Drouot a Parigi la vendita degli oggetti d'arte e di mobilio del 18° secolo delle collezioni de Goncourt ha prodotto in tre vacazioni la somma di 225,526 franchi.

Questo totale aggiunto a quello delle vendite dei disegni del 18° secolo da noi segnalate porta la somma già realizzata a 925,526 franchi.

Varie. — Il celebre tenore wagneriano Van Dyck è stato insignito dallo Czar della croce di cavaliere dell'ordine di San Stanislao.

Una novella del Boccaccio in dramma

Velletri, 29 — Ettore Sanfelice, gentile poeta, ha tratto argomento di un suo lavoro drammatico da una novella del Boccaccio: così una volta di più il grande novelliere fiorentino, che ha già dato al teatro il tipo immortale di *Griselda* e gli eroi comici di F. Suppè, ha dato materia a uno scrittore di scene. Il scene, appunto, chiama il Sanfelice, l'azione e l'ordine del suo dramma. *Il vaso di basilico*, tratto dalla novella quinta della quarta giornata del *Decamerone*. E' inutile insistere sulla derivazione e sull'archetipo, che giovò al Boccaccio, il quale certo ne ebbe e per tradizione o per fonte scritta qualche vecchia ballata popolare, che prima gli dette ispirazione. Chi ne vuol sapere di più, può consultare gli studi del Landau e del Crescini.

Il Sanfelice non s'è attenuto in tutto alla novella boccaccesca, che d'altra parte è brevissima.

Racconta il Boccaccio che in Messina tre fratelli fiorentini, mercanti, volevano dare sposo all'unica sorella Isabetta, un qualche nobile signore, che quella rifiutava e sempre senza darne ragione. Una notte l'un d'essi scoprì che essa amava Lorenzo, il giovane addetto alla loro azienda commerciale; ne dette parte agli altri due e insieme stabilirono di uccidere Lorenzo. Perciò invano attende Isabetta il ritorno dell'amato. I fratelli allora le danno a intendere cose false; ma ella ha un sogno, in cui le appare Lorenzo e, credendo alla visione, va e trova e disseppellisce la vittima, cui recide la testa. Questa si porta via e ripone in quel vaso di basilico che già, al balcone, serviva di segnale a Lorenzo per i loro amori. L'infelice fanciulla si strugge in pianto presso quel fiore; e quando finalmente i fratelli, scoperto il mistero, le rapiscono quel vaso, Isabetta muore di melanconia.

Il Sanfelice ha temprato le crudezze della novella, immaginando che la fanciulla trovasse già recisa la testa dell'amato; seppe aggiungere all'azione altri personaggi, e tratteggiare con abilità i tre diversi caratteri dei fratelli e quello del nobile Onesto degli Altavilla, l'amante respinto. Anzi ha saputo toccare in qualche scena molta altezza tragica; e specialmente nella catastrofe, che è assai efficace, e che l'autore ha imaginata di sana pianta.

E non si tratta di semplice lavoro letterario. Questo " Vaso di Basilico „ ha mirabilmente resistito alla prova della scena. Il pubblico del *Comunale*, ha ascoltato i quattro atti, onde è composto il dramma, con crescente interesse, chiamando alla ribalta più volte l'autore, festeggiatissimo, e gli esecutori, che con molta cura interpretarono le parti loro assegnate.

C. Pellegrini.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 3 marzo 1897 — Le Ceneri

Leva il Sole alle ore 6,45 m. — Tramonta alle 6,1 s.
Leva la Luna alle ore 6,29 m. — Tramonta alle 6,15 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 marzo

Europa pressione ovunque elevata Spagna e Russia meridionale 768 Madrid, Kiew; bassa sulla Danimarca 752 Italia 21 ore barometro diminuito fino sette mill; temperatura diminuita Italia superiore e centrale, aumentata isole, pioggie Italia superiore e Sardegna.

Stamane cielo coperto con pioggie Italia superiore e Sardegna, nuvoloso vario altrove: Barometro 755 Torino 758 Venezia, Firenze, Perugia; 760 Sassari, Roma, Lesina, 764 Catania, Catanzaro. Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali: cielo nuvoloso coperto con pioggie.

Rebus-Monoverbo

DTD

Spiegazione del Passatempo precedente:
Da-ma

STATO CIVILE

MATRIMONI del 27 FEBBRAIO

Martinotti Antonio, impiegato, con Battelli Maria
Liberati Gaetano, impiegato, con Campanelli Colombina
Michelangeli Giulio, infermiere, con Fiorentini Caterina
Giannini Nazzareno, fabbro, con Tatini Assunta
Sestini Sante, elettricista, con Colafranceschi Annunziata
Alcandri Valentino, impiegato, con Aleggiani Filomena
Vitali Andrea, impiegato, con Salvi Rosa
Colazingari Benedetto, fornaciaio, con Brizzi Giulia
Rubini Rocco, beccaio, con Pantano Maria
Pucci Filiberto, commesso, con Puccini Ester
Molaroni Palma, Pasquale Raff. poss. con Nasi Bice
Capelli Benedetto, commesso, con Vallicelli Ginevra
Tassi Alberto, capitano, con Raco Maria
Belli Luigi, falegname, con Censi Rosa
Gioralè Agostino, giardiniere, con Berarducci Elisabetta
Magalli Ugo, legatore di libri, con Meli Rosalia
Foscola Pietro, vetturino, con Frezza Natalina
Pierozzi Giuseppe, campagnolo, con Santilli Arcangela
Zannelli Ettore Loreto, possidente con Monneci Giulia
Ascani Anastasio, conduttore Tram, con Barberi Luigia
Fortini Alfonso, ingegnere, con Ugolini Pierina
Cesaretti Giuseppe, pittore, con Saddi Barbara
Rulli Enrico, ebanista, con Apolloni Adele
Bossa Bernardo, tappezziere, con Valenti Livia
Grandis Luigi Guglielmo, com. con Filippini Teresa Isab.
Balbis Edoardo, impiegato, con Tranquilli Lidia
Mariani Alessandro, tipografo, con Fabrizi Cesira
Musco Gaetano, impiegato, con Novi-Orlandi Natalina
Noro Angelo, cantoniere, con Ceccaroni Filomena
Celletti Vincenzo, spazzaturaio, con Marchesini Angela
Alberici Leo, impiegato, con Vidoni M.a Luigia
Conti Filippo, meccanico, con Santopadre Teresa D.
Palmieri Enrico, impiegato, con Saraceni Carolina
Martire Pasquale, impiegato, con Piantini Angela
Ansini Gaetano, impiegato, con Di Massimo M. Domenica
Morganti Livio, esattore, con Buseo M. Antonia
Stefanacci Giuseppe, commerciante, con Menna Elena
Diamanti Scipione, astucciaio, con Palazzi Elvira
Davanek Amedeo, commerciante, con Sparagna Assunta

Nati e morti denunziati nel giorno 28 febbraio
Nati 33 compresi 2 nati morti.
Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Savi Palma fu Battista, Roma, 82, ved. Carlini
Spaziani Raffaele di Michele, Salle, 52, coniugato
Stanga Martino fu Pietro, Svizzera, 55, coniugato
Broggi Pasquale fu Giovanni, Collevecchio, 87, vedovo
D'Angeli Giovanni fu Giuseppe, Tagliacozzo, 44, coniugato
Grassi Angela, 80,
Gappuccilli Leonardo fu Giuseppe, Chieti, 43, coniugato
Ferri Giovanni fu Luigi, Velletri, 67, coniugato
De Angelis Nicola fu Giuseppe, Offida, 63, celibe
Silvestri Giov. di Angelantonio, Castellano Volturno 58 con.
Lombardi Anna fu Vincenzo, Roma, 63, ved.
Devenuti Paolo fu Giovanni, Roma, 52, coniugato
Galli Celeste fu Giuseppe, Roma, 52, coniugato
Sabatini Antonia fu Giuseppe, Roma, 54, coniugata.

Il giorno 4 marzo corrente ricorrendo l'anniversario della amarissima perdita della compianta

MARIANNA BELLI

la sorella Luigia farà celebrare alle ore 10 1[2 una messa in suffragio dell'anima benedetta nella chiesa di Sata Maria in Vallicella — detta Chiesa Nuova.

I parenti e gli amici sono vivamente pregati ad intervenirvi.

Roma, 3 marzo 1897.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale opere idrauliche - 20 marzo - Costruzione di una buzzonata di m. 520 alla botta Cantaberta nel comprensorio idraulico di Corona destra di Po Presunte L. 170,000

Comune di Alberobello - 23 marzo - Concessione in enfiteusi delle masserie Cucuno e Corganiello in Agro di Brindisi. L'asta sarà aperta su L. 125,600.

Provincia di Palermo - 15 Marzo - Manutenzione della strada da Fiumetorto al Finale. Annuo estaglio L. 22,500.

Provincia di Catania - 11 marzo - Costruzione di un ponte metallico sul fiume Guaualunga. L. 86,405

Provincia di Calabria Ultra Prima - 17 marzo - Manutenzione della S. P. Reggio- Bagnara m. 27,216 - Presunte L. 17,330 annue.

Immobili in Roma - 2 Aprile - 4. sez. Tribunale. Area di terreno e casamento via Plina e Adriana, Prati di Castello L. 24,016

Altra area c. s. n. 316 mappa 1496. L. 2080.

Notai - Vacante posto notarile nel comune di Frossasco distretto di Pinerolo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nobiltà decorativa.

In un giornale di Londra si legge il seguente avviso che riproduciamo senza commenti.

Per la *season*: Un Pari (d'Inghilterra) celibe è disposto ad assistere a pranzi mediante 50 franchi e 60, a balli al prezzo di 131 franchi e 25, a nozze e funerali al prezzo di 262 franchi e 50. Regali di nozze, corone, ecc., prezzi a parte.

Rivolgere le domande a Lord X. (Segue una indicazione cifrata).

Echi del Carnevale

Il ballo in costume nel castello di Berlino

Il ballo in costume, dato la sera del 27 nella Sala Bianca del Castello reale di Berlino, è riuscito una meraviglia. Vi assistevano 450 persone. Le signore erano tutte in costume del Direttorio o dell'Impero, gli uomini nelle uniformi del 1797. La madre dell'Imperatrice e tre principini imperiali erano presenti.

Gli staffieri e i paggi di Corte erano pure in costume del 1797. Le uniformi più belle erano quelle degli Ulani rossi, che in quel tempo si chiamavano Bomiaci e degli Ussari con pelli di tigre.

Quando l'Imperatrice, indossando un magnifico costume bianco dell'Impero, coperto di ricami d'oro, comparve nella sala, tutti gl'invitati si riunirono per inchinarla. Allora echeggiarono all'improvviso tamburi e pifferi, annunzianti l'arrivo dell'Imperatore. Egli indossava l'uniforme usata nel 1793 dal primo battaglione della guardia del Corpo a piedi e giunto presso l'Imperatrice, fece sfilare dinanzi a lei la compagnia di guardia al Castello e la Guardia del corpo dell'Imperatrice, accompagnato dal suono dei tamburi e dei pifferi.

Le due compagnie si schierarono quindi davanti al trono. Vi fu il " presentat'armi, „ secondo il regolamento del 1797, quindi l'Imperatrice percorse il fronte delle truppe, nelle cui file vi erano tutti gli aiutanti di campo. L'Imperatore condusse le compagnie fuori della sala. Al suo ritorno ebbe i ringraziamenti dell'Imperatrice.

Il principe Enrico indossava l'uniforme del 1793 del 35° reggimento.

La musica, che era nella galleria superiore suonò la " danza con le fiaccole „ e questo ballo caratteristico, che fu ballato per le nozze della Regina Luisa, venne eseguito da tutte le coppie in costume.

Dopo da 28 coppie si ballò la *gavotte* di Vestri, quindi il *waltzer* favorito della Regina Luisa.

Alle 11 vi fu la cena, dopo la quale le danze ricominciarono animatissime.

Prima che la festa terminasse tutte le dame si unirono davanti al trono e fecero la loro riverenza ai Sovrani; si avanzarono poscia i cavalieri e le dame per coppie a fare il saluto finale.

Tutti i costumi femminili erano di stoffe velate ornati di fiori e di nastri; i cavalieri erano in scarpini e calze di seta. Nulla era stato trascurato per rendere completa l'illusione, che si trattasse veramente di una festa del secolo passato.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Franco Alfredo, chincagliere in via Pantheon 59. Omologato all'8 0[0 senza benefici di legge. Sentenza 1 corrente.

Lalli Pio, caffè via Pantheon 2. Offerta al 5 0[0 da pagarsi subito dopo l'omologazione. Per deliberare è fissata la adunanza al 12 corrente ore 13.

Durante Giuseppe, trattoria del Falcone, via Monterone 85. Proposta al 20 0[0 in tre rate uguali. I creditori al 17 corrente ore 13.

CESSAZIONI DI PAGAMENTI - De Gasperis Marco, mercante di campagna in Albano Laziale. Al 21 luglio 1895 è determinata la cessazione dei pagamenti. Sentenza 1 corr. La verifica è chiusa previa ammissione di 41 creditori.

PRIME ADUNANZE - Bartoli Arvedalo e Giardini Arnaldo, negozio di vini, via Monteverde 17. Nessun creditore comparve alla prima adunanza.

Mondini Girolamo, negozio di vini, via Mercede 32. Nessun comparso alla prima adunanza.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Iona Elia, sarto mercante, Corso V. E. 309. Ammessi al passivo 11 creditori per L. 13,200.

Dalla provincia romana.

Civitavecchia, 1. — *Evspri*). Oggi, anniversario della battaglia di Abba-Carima, in segno di lutto, è stato sospeso il carnevale, con le feste ed i veglioni.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,6 — minimo: 8,2.

A Castelporziano. — Ieri S. M. il Re si è recato a caccia a Castelporziano accompagnato dal conte Brambilla.

S. M. fece ritorno in Roma iersera.

Vaticano. — Il Papa ha fatto già spedire il biglietto di nomina pel prossimo concistoro, alla sacra porpora, agli arcivescovi di Rouen e Lyon. Per la nomina di un terzo prelato francese pendono ancora i negoziati tra la curia e il governo francese.

— La Pontificia Accademia Tiberina ha presentato al Papa la medaglia annuale.

Il Pontefice ringraziò la commissione composta dei monsignori Sebastiani, Terrinoni e del comm. Zara.

— E' morto il padre Francesco Saverio Rondina gesuita, scrittore della *Civiltà Cattolica*.

— Il padre Agostino da Montefeltro predicherà la quaresima in Frascati.

La condottura dell'acqua Vergine. — Dovendosi procedere al collegamento della condottura dell'acqua Vergine in via Monserrato con quella detta dei Coronari in via Banchi Vecchi, martedì 16 corr., nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori, per cui è previsto l'importo di circa L. 26,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Le ispezioni forestali. — La R. Prefettura fa noto che il giro di servizio, da compiersi in quest'anno dai sotto-ispettori forestali, in applicazione dell'art. 40 delle vigenti istruzioni ministeriali, avrà luogo dal 15 aprile a tutto il successivo mese di luglio, termine bastevole a mettere in grado i suddetti ufficiali forestali di esaurire tutti gl'incarichi che verranno loro affidati.

Gli Enti morali ed i privati, cui torni di vantaggio richiedere che le operazioni forestali, da compiersi nel loro interesse, siano eseguite dai predesignati ufficiali, sia per ragioni di urgenza che per economia di spesa, dovranno presentarne analoga domanda da consegnarsi all'ufficio di Polizia urbana in Campidoglio.

Tale domanda dovrà essere corredata dei documenti che eventualmente fossero prescritti dalla legge e regolamento forestale, nonchè dalle prescrizioni di massima vigenti nella Provincia di Roma. Vi saranno inoltre indicate le denominazioni e le località dei fondi, la loro estensione, lo stato di vegetazione e pendenza del suolo, come pure vi dovranno essere chiaramente precisati l'oggetto e la natura delle operazioni che si richiedono.

La presentazione delle domande al Municipio dev'essere effettuata non più tardi del 16 corrente dovendo le medesime essere inviate alla Prefettura per il 20 successivo, decorso il qual termine non potrà essere garantito che l'operazione forestale venga eseguita nel giro d'ispezione.

I macellai. — Ieri i macellai di Roma ricominciarono a *mattare* ed oggi riprenderanno regolarmente la vendita.

Gli spacci municipali, peraltro, ancora per qualche giorno rimarranno aperti al pubblico.... per misura di prudenza.

Società ginnastica Roma. — Domani saranno riprese nella Palestra della Cernaia N. 2 le lezioni di ginnastica per i bambini dalle 17 alle 18 pei giovanetti dalle 18 alle 19 e pei ginnasti dalle 19 alle 21 dei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Per le femmine nei giorni di lunedì, mercoledì venerdì dalle 17 alle 18, e per gli uomini il mercoledì dalle 18 alle 19.

Le lezioni di scherma dei Maestri cav. Pessina e c.te Caiori cominciano ad aver luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20 nella sala di scherma in via Genova A 2.

Le lezioni di salto del Maestro Pichetti per signorine e giovanetti si continuano a dare pure in via Genova.

Carnevale. — Mentre il tempo veramente splendido aveva favorito finora il carnevale, ieri una pioggia fitta, insistente, guastò ogni cosa.

Malgrado la pioggia il Corso riuscì animatissimo. Comparvero i soliti carri e parecchie vetture specialmente dopo le 18 quando tornò fortunatamente il sereno.

Il Comitato assegnava i seguenti premi:

Carri artistici - 1. premio (L. 1000 ciascuno) *Una serra* (Grand Hotel) e *La bicicletta* (I ciclisti).

2. id. - (L. 600 ciascuno) *Pizzeria Napolitana e Osteria Napolitana.*

3. id. - (L. 500) *Invasione a domicilio.*

4. id. - (L. 300) *Biga romana.*

Premi d'incoraggiamento:

Mannaggia la Rocca L. 75 — *Barbero vincitore* L. 75 — *Gli emigranti* L. 50 — *Evviva la Migragna* L. 25.

Premi pel Corso di sabato 27 febbraio:

Mascherata dello Sport L. 400 (2° premio).

Carri *réclame*:

1. premio (med. d'oro) - *I trasporti* (Ditta Gondrand).

2. id. (med. d'argento) - *Carbone stellato.*

2 id. (med. d'argento) - *Le spugne.*

3. id. (med. di bronzo - *L'accendifuoco Montenegro.*

3. id. (med. di bronzo) - *Il Capitan Fracassa*

Balconi addobbati:

1.o premio	L.	250	Balcone artistico	Giulia Bloe
2.o	„	100	Id.	stile romano (Caffè Roma)
3.o	„	75	Id.	stile orientale (angolo via Laurina).
4.o	„	75	Id.	stile romano (angolo via del Macello)
5.o	„	75	Id.	bizzarro (Guglielmi-Gambrinus)
6.o	„	50	Id.	*Chalet* (Berretta)
7.o	„	50	Id	add. rosa velo bianco (?)
8.o	„	60	Id.	addobbo bianco celeste (Mesca S. Carlo al Corso)
9.o	„	25	Id.	giardino con frasche (signor Mortari)
10.o	„	25	Id.	Capanna (Pontecorvo)
11.o	„	25	Id.	giapponese.

I moccoletti — Questo tradizionale divertimento è riuscito brioso al di là di ogni speranza. E invero la giornata di ieri fu, nel pomeriggio, così tetra e piovosa che, a giudicarne dal mezzogiorno, si sarebbe detto che Carnevale sarebbe stato sepolto, senza onore di moccoletti e di fiaccolate.

Invece non fu così. A poco a poco il vento diradò le nuvole; qualche raggio di sole al tramonto rischiarò il cielo, e i moccoletti apparvero all'orizzonte del Corso.

Quest'anno, per quel po' di morfina e di etere che il carnevale ha ricevuto nelle vene, c'era per le strade alquanto più di folla che negli ultimi non lieti anni: una folla cui l'umidità e la pioggia avevano messo di buon'umore, come i gatti. Così molti bagnati come pulcini, non trovarono di meglio che montare sulle botti, e via, su e giù per il Corso, con i moccoli levati, e levati pure i fazzoletti.

Del resto anche gli ombrelli — tanto è vero che tutto il male non viene per nuocere — giovarono al caso, come candelieri e, nello stesso tempo, come appoggiatoi per fazzoletti e per giornali piegati a smoccolatoio: ci furono dei provvidi che portarono di casa anche le ventole, ed altri i ventagli.

Ben inteso, nessuna musoneria: moccoletti spenti, o moccoletti accesi alle finestre, sui palchi, sui carri, sulle vetture. Di quando in quando un mazzettaccio più o meno motoso, sbagliato il bersaglio, cadeva sulla testa o sul viso di un passante che non se l'aspettava: me era però sempre questione di un moccolo, magari un moccoletto, e via.

E l'allegro spettacolo, cui le signore hanno preso parte con molta... energia, è durato oltre un'ora, con molta soddisfazione della gente che tiene alle tradizioni, e specialmente, anche più, dei venditori dei moccoletti. Finchè si levò un po' il vento, che volle essere della partita, e si mise a soffiare con molto vigore anche sui girandò, mentre cominciavano a sfilare le comitive della fiaccolata.

La fiaccolata — Graziosissima e numerosa oltre l'aspettativa è riuscita la *lanternata* che fu attesa lungo il Corso da una folla immensa.

Aprivano il corteo due carri illuminati ed il concerto di Gianpino.

Alcuni gruppi di lanterne ottennero un completo successo.

Bellissima la lanternata " Sua Maestà la donna „ — un teatrino di caffè concerto in azione, con relativi spettatori plaudenti raffigurati da altrettante lanterne. — Così pure molto grazioso, sebbene poco veduto causa la folla, il " Club ciclistico da Gattania „ costituito da tanti piccoli velocipedi luminosi, guidati da gatti autentici in costume da corsa!

Un altro gruppo di lanterne rappresentava la piazza Guglielmo Pepe con le baracche dei giocolieri in azione, eseguite con molta accuratezza e gusto artistico.

Poi si vedeva una fabbrica di *remontoir* e una satira al progresso medico, che per un processo... di lanterne si riassumeva in una... cassa da morto!

Furono viste anche alcune graziose lanterne isolate. Artistiche fra le altre: *La serenata al chiaro di luna, Monumenti e ruderi moderni, Fantocci automatici, Cocomeraro, Cinematografo.*

Inoltre presero parte alla lanternata anche un carro luminoso rappresentante una *Rosticceria romana*, organizzato con molto buon gusto, oltre l'*Osteria napolitana*, i *Ciclisti*, i carri del corteo di Marco Aurelio in uno dei quali si vedeva il Carnevale morente.

Il *Giurì* peraltro non ritenne di dover assegnare i premi nei limiti stabiliti nel programma e quindi addivenne ad una nuova ripartizione, tenuto conto della importanza dei singoli gruppi di lanterne.

Furono assegnati quindi i seguenti premi:

Carri luminosi o gruppi di lanterne:

1. premio L. 300, " S. M. la donna. „

2. premio L. 200 (ciascuno), " Club ciclistico proveniente da Gattania „ - " Piazza Guglielmo Pepe „ - " Rosticceria romana. „

3. premio L. 150, " Il trionfo della scienza. „

4. premio L. 75, " Fabbrica di remontoir. „

Premi d'incoraggiamento L. 50 (ciascuno): " La questione dell'Acqua Marcia „ - " Progresso igienico „ - " Concorrenza parrucchieri. „

Lanterne isolate: 1. premio L. 40 (ciascuno) " Una serenata alla luna „ — " Monumenti e ruderi moderni.. — " Fantocci automatici „ - " Roma porto di mare „ 2 premi L. 30 (ciascuno) — " Er cocomeraro „ — il " Cinematografo. „

La lanternata, partita da piazza SS. Apostoli circa le otto, alle dieci e mezza giunse a piazza del Popolo decimata dagli incendi, riscuotendo vivissimi applausi lungo il percorso.

Quivi furono incendiati alcuni fuochi artificiali eseguiti assai bene dalla ditta Papi e Marazzi e vennero innalzati oltre venti globi areostatici, con uno dei quali salì al cielo il Carnevale del 1897.

Ed ora... memento homo quia pulvis es !...

Al Circolo artistico tedesco. — La festa da ballo, ormai tradizionale, dell'ultimo giorno di Carnevale al Circolo artistico tedesco, è riuscita splendidissima.

Vi intervennero circa 300 tra soci ed invitati: tra cui molte signore e signorine belle ed eleganti. La festa era in costume e prevalevano i costumi orientali — forse perchè l'Oriente è pel momento in gran voga — tutti ricchissimi e del massimo buon gusto.

In quest'occasione fu inaugurata la nuova sala da ballo, dipinta su disegni del sig. Krause dai distinti artisti Fritz, Brandt e Aerni.

Il ballo fu aperto con una *polonaise* alla quale presero parte venti coppie in elegantissimi costumi *empire*, che ballavano stupendamente. Seguì la *gavotte* Savoia-Petrovich del maestro E. Pichetti, che piacque immensamente sia per la composizione che per l'esecuzione, ed un *skating* brillantissimo.

Nelle altre sale vi erano delle piccole botteghe elegantissime, in cui alcune signore offrivano thè, caffè, liquori, o vendevano oggetti d'arte, libri ed opuscoli.

La festa, animatissima, rallegrata da scherzi umoristici, si protrasse tra il brio e la cordialità fino alle prime ore del mattino, lasciando in tutti il desiderio che feste simili si ripetano spesso.

Circolo Artistico — La casa di Tristide Montèo ha ospitato ieri sera per la seconda e pur troppo ultima volta, uno stuolo numeroso di eleganti signore e signorine, accorse per dare l'addio al carnevale del 1897.

L'ampia sala così artisticamente trasformata presentava un aspetto smagliante per la luce ed i calori vaghissimi delle tolette.

Un originale contrasto presentavano la "Carovana orientale „ e le " Cantilene orientali „ che con i loro ritmi lunghi e cadenzati si confondevano con i ritmi brillanti delle danze.

Un vero successo d'ilarità ha ottenuto il " Ciramatografo. „

Le danze animatissime sono ancora, al momento in cui scriviamo, nel loro massimo fervore.

La Giurìa del concorso dei vini. — La presidenza del Circolo Enofilo Italiano ha ieri offerto nel ristorante della stazione ferroviaria una colazione ai membri della Commissione giudicante i varii prodotti del concorso enologico tenuto all'Eldorado.

Presero parte al banchetto oltre cento convitati. Siedevano alla tavola d'onore l'on. Toaldi, presidente del Circolo Enofilo, l'assessore Coltellacci, l'ing. De Angelis per la Deputazione provinciale, il cav. Salustri-Galli per il Comizio agrario di Roma, il comm. Penserini, l'on. Pantano e il cav. Poggi nelle loro qualifiche di presidente, vice-presidente, segretario generale della Giurìa.

Furono serviti al banchetto i vini che riportarono le maggiori onorificenze, cioè sulle ostriche il *Canestra bianco* del comm. Tasca-Lanza; sul pesce *Colle San Valentino* bianco del cav. Balestra e il *Riesling* del dott. Zava Giovanni Battista; sull'arrosto *Colle San Valentino* rosso del cav. Balestra; sul dolce il *Gran Mousseux* di V. Candio di Conegliano e lo *Spumante* del Fogliato di Canelli. Furono poi serviti il Cognac dell'Antoniazzi di Conegliano, quelli del Laurenti-Forti di Norcia e della Società dei viticultori di San Severo.

Parlò per primo l'on. Toaldi, ringraziando le autorità del loro intervento e dell'appoggio morale che prestano all'istituzione; toccò degli scopi del Circolo Enofilo e della meta che tutti si sentono animati di raggiungere. Seguirono i discorsi del comm. Penserini, dell'on. Pantano, del deputato provinciale De Angelis, dell'assessore Coltellacci, dell'ing. Moscati, del comm. Silvestri. La serie dei discorsi fu chiusa dal cav. Poggi, il quale terminò con una nota gaja che elevò ancora di qualche punto il buon umore che aveva regnato tra i convitati durante il banchetto.

Pro Candia — La Società degli ex-bersaglieri Alessandro La Marmora, in seguito alla deliberazione presa nell'adunanza generale del 26 corr., inviava la seguente lettera al Presidente della Camera dei Deputati di Grecia, che pubblichiamo a titolo di cronaca:

Onorevole Presidente,

Fra le acclamazioni entusiastiche all'Ellenia gloriosa, gli ex-bersaglieri Alessandro La Marmora radunati in generale assemblea, con unanime voto e con gli augurii di vittoria e di rivendicazione d'ogni terra dove suona la greca favella, inviano a Voi, rappresentante primo della Nazione, il loro pensiero per la causa per cui combattete; stigmatizzando l'opera nefasta di nazioni civili e cristiane che, paladine d'un barbaro, combattendo le sante aspirazioni vostre, cercano ricacciare i fratelli fra gli artigli della più vergognosa tirannide.

Ma Voi, che seguendo le orme dei Botzaris, dei Canaris, di Bobolina e di altri eroi, per cui la Grecia fu: e fidenti nella virtù vostra, sfidate l'immane Impero, abbiatevi il nostro saluto, saluto d'uomini liberi, di soldati, che un dì combatterono per la libertà, per la Patria.

Che tale saluto sia accolto da Voi non solo come emanazione di liberi cittadini e di soldati, ma di gente civile e grata verso la Grecia madre, maestra a tutti i popoli, per civiltà, per lettere, per arti, le cui opere immortali, come rimprovero, devono fare arrossire le Nazioni fattesi alleate dei barbari, degli oppressori.

E ripetendo i voti e gli augurii di prossima rivendicazione al popolo fratello, ascoltate il grido che spontaneo scatta dal nostro petto: Viva la Grecia!

Il Presidente
O. Fallani.

Una Società di ex-bersaglieri, che hanno combattuto con tanto valore accanto all'esercito turco, a Malakoff e alla Cernaia, poteva, pur esprimendo i suoi sentimenti di simpatia per la Grecia, trovare qualche frase migliore e non far ridere, anzichè arrossire, le Nazioni civili.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 1. marzo 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti T.
S. Spirito	565	38	598	18	2	2	19	1	4	—	24	560	34	594
S. Antonio	152	238	390	3	—	3	2	—	—	1	3	153	237	390
S.ta Galla	128	—	128	—	—	—	—	—	—	—	—	128	—	128
S. Giovanni	—	471	471	—	24	24	—	11	—	2	13	—	482	482
S. Giacomo	167	82	249	5	4	9	8	2	—	—	10	164	84	240
Consolaz.	58	26	84	4	—	4	4	1	—	—	5	58	25	83
S Gallicano	115	106	221	—	1	1	2	1	—	—	3	113	106	219
Totali	1285	[illegible]	2141	30	31	61	35	16	4	3	58	1176	[illegible]	2144

Tentato suicidio. — Per dispiaceri di famiglia, certo Maciocchi Attilio di anni 16, abitante in via S. Nicola da Tolentino, tentava di suicidarsi con un colpo di pistola, nel negozio di fornaio, dove lavora, in via Porta Pinciana 64. Fortunatamente il colpo strisciò e il Maciocchi se la cavò con leggere contusioni ed escoriazioni al torace. Fu medicato all'ospedale di S. Giacomo.

Tra le fiamme. — Il carrettiere Mastrofini Giuseppe, d'anni 26, da Monte Compatri, veniva ieri verso Roma, sul proprio carretto carico di vino. Erasi addormentato entro quella specie di ombrellone che usano i carrettieri *delli castelli*. Ad un tratto il Mastrofini destavasi di soprassalto. Era circondato dalle fiamme.

Il fuoco, non si sa come si era sviluppato nella *forcina*.

Il Mastrofini potè salvarsi gettandosi dal carro; ma aveva riportato ustioni alle mani, alla coscia sinistra e ad altre parti del corpo. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in un mese.

Al seguito di Mannaggia la Rocca. — Il carrettiere Evangelisti Tito, d'anni 30, romano, faceva parte del seguito del generale *Mannaggia La Rocca* come luogotenente in prima, ieri, mentre percorrevano il Corso, in piazza Sciarra, per una *cipolla* presa dal focoso destriero, cadde.

L'Evangelisti riportò una contusione al piede destro che alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Investimenti. — In piazza del Popolo una vettura, condotta da uno sconosciuto, investiva il ragazzo Brugnaletti Antonio, romano, abitante in via Giulio Cesare, palazzo Gattabrisa. Condotto all'ospedale di S. Giacomo dalla guardia municipale Brionne, gli si riscontrarono delle contusioni alla gamba destra, guaribili in una settimana almeno.

I ladri — In via dei Serpenti, ieri mattina, il facchino Egidio Carolassi veniva derubato di un barile di vino che aveva lasciato su d'un carrettino.

— Le guardie di P. S. in piazza Guglielmo Pepe, arrestavano i ragazzi Sante Airoli e Guido Tuzzi trovati in possesso di due sacchi di carbone dei quali non sapevano giustificarne la provenienza.

— Il possidente Luigi Garaguaro da Bologna di passaggio in Roma, aveva preso alloggio nell'abitazione di Domenico Marzi, in via dei Serpenti 12.

Ieri mattina non trovava più in un cassetto di un tavolo alcuni suoi oggetti d'oro del valore di circa 200 lire.

L'ufficio di P. S. dei Monti indaga.

Baruffe. — A S. Carlo al Corso un breve alterco tra lo studente Micarelli Domenico, di anni 19, romano, abitante in via Agostino Bertani 4, ed il possidente Parodi Attilio, di anni 28, genovese, abitante a Porta Cavalleggeri, palazzo Del Vecchio. La causa, un colpo di *mascetiaccio* lanciato dal Micarelli sul viso del Parodi. Questi ferì alla testa coll'ombrello il Micarelli, il quale condotto a S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Nella villa Blanc, fuori Porta Pia, ieri mattina alle 9 il manuale Antonio Saracani, sessantenne, trasportando una carriuola piena di calce cadde disgraziatamente in un fosso e riportò la frattura di due costole. Guarirà in un mese.

— Il bambino Fortunato De Santis cadendo fratturavasi la gamba destra.

S. Giacomo — Ricoverati:

— Rossi Letizia di anni 31 d. Civitacastellana, ricamatrice in oro, abitante in via della Volpe, 19, cui fu lanciato un tacco di scarpa sulla testa da uno sconosciuto innanzi allo stabilimento Bocconi, 6 giorni di cura.

Per cadute: — L'esattore Rubecchi Ferruccio di anni 36, da Firenze, abitante in via Alessandria, lett. H, caduto da un carro della Ditta Gondrand, innanzi al caffè Aragno. Riportò la frattura della tibia sinistra, 30 giorni di cura.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Sorgi Michelangela d'anni 19, da Contigliano, servente all'Albergo Marini, ballando nel Circo Reale cadde e si produsse distorsione al polso destro. Janni Domenico la accompagnò alla Consolazione, dove fu giudicata guaribile in giorni 12.

— Mascucci Crestino d'anni 72 da Arsoli, cadde per le scale di sua casa in via S. Francesco a Ripa 166 p. 2. ferendosi alla testa. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Trotti Italia di anni 10, romana, alla vigna Costa fuori porta Portese, cadde ieri per le scale della sua abitazione e si fratturò il braccio sinistro.

— Al mattatoio il macellaio Ricciardi Orazio di anni 18, si ferì collo *spadinco* cadutogli dalle mani.

— Il portalettere Paolini Tommaso di anni 33, da Sassoferrato, in via Marmorata, nello scendere da un tranvai cadde e si ferì alla testa.

— Il bambino Porrosso Carlo di anni 3, stando sopra un tavolo nell'osteria del Galletto presso piazza Farnese, accidentalmente cadde e si ferì alla testa. Guarirà in 15 giorni.

Ristorante di Savoia, via Fontanella di Borghese 55, cantone al Corso. Cambiamento di proprietario. Pensioni e ordinazioni per pranzi in città. — ***Prezzi moderati — Sale riscaldate.***

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Oggi, alle ore 15 1|2, la Banda degli allievi carabinieri eseguirà al Pincio il seguente programma:

1. (N. N.) Marcia militare.
2. (Auber) Ouverture - La part du Diable.
3. (Rubinstein) Toreador et Andalouse - Trot de Cavalerie.
4. (Celega) Marcia Baccanale.
5. (Wagner) Sinfonia Renzi.

Monte di Pietà.

Giovedì, 4 marzo 1897 — **1.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 16 *luglio* 1896 fino alla polizza **136800.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 10 *agosto* 1896 fino alla polizza **151700.**

Si pagano i resti dai pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Ieri malgrado il tempo certo non bello, tutti i teatri fecero affaroni.

Ermete Novelli, al **Valle**, si ebbe una splendida, magnifica dimostrazione di simpatia, un saluto spontaneo, che significava una cosa sola: arrivederci presto.

VEGLIONI.

Grazie a Dio benedetto con quello della scorsa notte sono terminati i veglioni, son finite le feste che al solo teatro **Costanzi** hanno fatto furore. Infatti in nessun altro ambiente e ritrovo si è dato convegno pubblico più eletto e fine come in questo splendidamente aristocratico del *Costanzi*; in nessun posto si è potuto conoscere il carnevale, colla sua allegria spensierata come nelle feste notturne e diurne che da solo il cav. Costanzi seppe e volle organizzare.

E iersera, fu l'ultima e fu sontuosa, bella, brillantissima. Si ballò, si rise, ci si divertì, ecco tutto e quando i primi albori comparsi su di un cielo limpido, sereno, cosparso e ricco di mille e mille stelle annunciavano l'ingresso della Quaresima, al Costanzi si ballava ancora, con mirabile slancio ed ardore.

Ecco gli spettacoli della Quaresima:

Argentina. — Proseguirà la stagione lirica con due opere: la *Traviata* con Ines De Frate e il *Crepuscolo degli Dei*, di Wagner.

Costanzi. — Si annunzia per lunedì prossimo l'esordio della compagnia Reiter-Leigheb. Il cav. Costanzi ha voluto che il suo simpatico teatro non restasse chiuso durante la stagione di Quaresima: ed è stato buon pensiero.

C'è da augurarsi che la compagnia offra al pubblico romano produzioni buone e soprattutto morali, senza *pochades* equivoche, senza *F. F.* di sudicia memoria.

Intanto per ora si promette *Fernanda.*

Valle. — Si riaprirà il 12 corr. con i *Fantocci Holden!*

Da Novelli ai pezzi di legno... che salto!

Quirino. — Sabato prossimo avremo la *reprise* della Compagnia Gargano, quella stessa che in tutto il Carnevale ha trionfato sulle scene del *Nazionale.*

Manzoni. — Come dicemmo, si riaprirà sabato col *Padrone delle Ferriere* e con un nuovo complesso artistico che sarà diretto dal Pozzone.

Molte sono le novità annunciate. Prima: *I due Derelitti*, che pare finalmente andranno in scena; poi *Gli Strangolatori*, del nostro collega dello *Sport* avv. O. Gorra; quindi *I martiri del matrimonio*, e parecchie altre.

Questa sera tutti i teatri fanno riposo.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.

Museo " Le Lieure „ - MORTARO 17 (Tritone Nuovo. - Cinematografo Lumière: Raggi Roentgen - Grotta di Lourdes. - Panorama - La Spagna - Aperto dalle 15 alle 21.

Sterilizzazione del latte.

Il primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte, posto ora in via Flaminia n. 47 si trasferisce in piazza S. Ignazio 127 il 1° marzo corrente. — Latte per adulti e bambini. — Direzione medica. — Ordinazioni per telefono o cartolina.

Perduto un paio d'occhiali d'argento con catena. A chi lo riporterà buona mancia. Indirizzarsi all'Albergo Continentale.

Ultime Notizie

Situazione in Oriente.

Dai telegrammi di Costantinopoli e di Berlino pare che la Nota delle potenze alla Porta ed alla Grecia sia stata consegnata ieri — ma la conferma ufficiale non è giunta ancora.

Stando al dispaccio di Berlino sarebbero accordati sei giorni alla Grecia per ritirare da Candia e dalle acque dell'isola la forza armata.

Non sembra però che la Grecia sia molto disposta a cedere, dal momento che il nostro corrispondente ci telegrafava alle 4 p. da Atene con dispaccio cifrato che a mezzanotte doveva imbarcarsi sopra una nave greca diretto a Candia con armi, viveri e rinforzi.

Ad ogni modo fra oggi e domani si saprà quale sarà la risposta della Turchia e della Grecia alla Nota delle potenze.

Non è senza significato, benchè fosse decisa prima degli affari di Candia, la visita del Re di Serbia al Principe di Bulgaria, e specialmente il tenore dei brindisi scambiati tra i Capi dei due Stati balcanici.

Nel Benadir.

Alla Consulta hanno ricevuto notizia da fonte indiretta che il cav. Trevis, nostro residente a Merka nel Benadir recatosi — pare — a caccia nell'interno, sia stato assalito dagli indigeni e ferito gravemente.

Potè essere soccorso e trasportato a bordo della *Staffetta*, dove cessava di vivere.

Al Governo non ne è giunta finora la conferma ufficiale dal comandante Sorrentino.

Il cav. Trevis, romano, era uno dei più attivi ed intelligenti funzionari della ditta Filonardi, la quale quando cessava dall'azienda del Benadir, lo lasciava colà incaricato della liquidazione.

Più tardi egli era stato assunto al servizio dal Governo del Re, che lo nominava residente italiano a Merka.

Alla Consulta.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo alla Consulta una conferenza fra gli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta e Brin intorno agli ultimi telegrammi arrivati da La Canea e da Atene.

Per i lavori catastali.

In seguito alla memoria presentatagli dal Comizio Agrario, l'on. Branca ha ordinato all'ufficio catastale di Roma di rimettergli una relazione esatta sullo stato dei lavori catastali nella provincia romana.

Incidente italo-turco.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Iersera vennero sparati cinque colpi a polvere e due a palla contro il piroscafo *Sumato* della Compagnia di Navigazione Generale Italiana mentre passava i Dardanelli. Un albero del piroscafo rimase leggermente danneggiato. Il comandante dei Dardanelli fece le sue scuse e l'Ambasciata d'Italia ha presentato alla Porta energici reclami per l'accaduto.

Ministero della marina.

Agli esami per 3 posti di volontario nel Ministero della marina hanno presentato domanda di concorrere 150 candidati.

Gli esami, fissati pel 15 corrente, molto probabilmente verranno rimandati, essendo molti dei concorrenti impegnati in altri esami presso diverse amministrazioni.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 2. — Si ha dall'Avana: Gli spagnuoli ebbero a Santa Teresa (Avana) e Rancho Viejo un combattimento cogli insorti che furono dispersi.

Gli insorti perdettero 62 uomini.

18 insorti si presentarono all'indulto.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 2. — Si ha da Manilla che il generale degli insorti Miguel è stato fatto prigioniero.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 19 — L'ex-presidente del Consiglio Bourgeois ha fatto a Troyes un discorso vivacissimo contro i clericali, facendo appello ai repubblicani di unirsi per difendere la Francia contro un nuovo dittatore: il Vaticano!

— Si ha da Tolone che il prefetto marittimo si reca ad ispezionare il litorale per assicurarsi del regolare funzionamento delle opere terrestri e delle stazioni navali.

— Pure da Tolone si annunzia l'arresto per sospetto di spionaggio di un individuo vestito da ufficiale di marina.

Si dice che sia un italiano di nome Guglielmo (?).

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 1. l'*Alacrità* è partito da Las Palmas per Genova; il *Duca di Galliera* è giunto a Montevideo; l'*Attività* ha proseguito da Pernambuco per gli scali del Brasile.

Borse e Mercati

Roma, 2 Marzo 1897.

Mercato debole con affari scarsissimi, in chiusura leggermente migliore.

La Rendita oscillò da 94.25 a 94.17 1|2 per terminare a 94.27 1|2 domandata per fine corrente Contanti 94.10 a 94.02 1|2, Rendita 4 1|2 103.60.

Valori nominali; Banca d'Italia 722 — Meridionali 665 — Acqua 1252 — Gas 820 — Omnibus 238.50 — Molini 124 a 125 — Metallurgica 118.

Cambi più fermi.

Francia 105,82 1|2 — Londra 26.64.

Questa sera il Borsino resta chiuso.

Cambio dazio doganale 3 Marzo L. 105. 83
Dal 1. al 7 - fino a L. 100 - L. 105,90.

BORSE ITALIANE — 2 marzo 1897
N. B. - I prezzi sono a fine ...

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 82 94 10	94 17	93 87	94 20
Id. fine.	— —	94 40	94 37	— —
Id. 4 1|2 0|0	103 65	103 75	103 80	— —
Az. B. d'Italia	719 —	— —	720 —	722
„ B. Generale	— —	48	— —	—
„ ferr. Medit.	508 —	506 —	508 —	508 1/2
„ Merid.	667 —	665 —	667 —	666 1/2
„ di Torino.	— —	— —	465 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	57 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	308 —	309 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	227 —	227 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	291 75	—	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	464 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	515 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 82	105 80	106 90	105 [illegible]
Berlino id.	130 40	130 40	— —	130 30
Londra id.	26 65	26 64	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 65	26 45

Parigi, 2, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 05	— —
„ 3 0|0 perp.	102 65	102 80	— —
„ 3 1|2 0|0	105 65	105 80	— —
ITALIANA 5 0|0	88 75	89 25	—
turca	18 10	18 40	—
spagnuola	59 1/16	59 32	— —
russa nuova	91 80	92 —	— —
portoghese	— —	23 3/16	— —
ungherese	— —	103 1/4	— —
Egiziane 5 0|0	— —	520 —	— —
Banca di Parigi.	815 —	811 —	— —
Banca Ottomana	— —	513 —	— —
Credito Fondiario.	— —	693 —	—
Azioni di Suez	— —	3185 —	—
Lotti Turchi.	— —	90 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	685 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/8	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	86 90	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

Parigi, 2 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	89 10	Riporto 0 10
Banca di Parigi.	815 —	Riporto 1 —
Credito Fondiario	695 —	Riporto 8 —
Azioni Suez	3125 —	Riporto 0 50
Ferrovie austriache	740 —	
Ferrovie Lombarde	215 —	
Ferrovie meridionali a termine	628 —	
Rendita spagnuola esterna nuova	60 —	
Rendita ungherese 4 0|0 (1877)	103 75	
Egiziano 5 0|0	520 —	Riporto 1 37

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2 ore 15.50 (Fonte italiana) — Migliori meno *extérieur* sempre cattive 102,77 — 42|50 — 62|25 — 89,25 — 75|50 — 115|2 — 694 18,45 — 50|50 — 85|25 — 516 — 11|10 — 16|5 — 678,50 — 59,25 — 118|1 — 166|5 — 691.

Parigi, 2, ore 19,15 — (fonte francese) — Ribasso *extérieur* pessima tenuta mercato minerario arrestano migliori disposizioni sopratutto italiano. Liquidazione generalmente buona.

Vienna, 2, pesante	1	2	Londra 2, chiusura	2	2
C° metrico	302 37	358 25			
R. aust. oro	123 10	122 90	N.vi Cons.	111 7/8	112 —
Id. carta	101 25	101 15	Italiana,	88 —	88 —
N.ti d'oro	9 53	9 53	Turca.	18 1/4	18 3/16
Lire ital.	45 10	45 —	Egiziano	106 —	105 1/2
C. Londra	119 95	119 95	Argento.	29 3/4	29 7/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 6,000 Rit. st.

Berlino, 2 debole	1	2	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	88 80	89 —	Italia	5 per 0|0
f. mese	88 60	88 80	Francia	2 per 0|0
Meditter.	94 40	94 —	Inghilterra.	3 per 0|0
Merid.li	124 75	124 40	Germania.	3 1|2 per 0|0
N.P. russo	66 70	66 70	Austria	4 per 0|0
Rublo	216 45	216 55	Belgio	3 1|2 per 0|0
C. Italia	76 75	76 60	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 2 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine marzo [illegible]

Liverpool, 2 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 46.12
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA ferma Prezzo 1. marzo 60 75

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

La cattura è importante, ma siccome non li credo in grado di pagare una forte pensione al governatore, così serberanno per essi un qualche stambugio, finchè non ce ne liberino... La forca li reclama!

I due malcapitati rimasero storditi da quelle parole spaventose.

Non capivano più nulla.

— Vediamo — continuò l'ufficiale — Scrutiamo un po' questi uccellacci di passaggio. In primo luogo: Rodrigo Herrera... Chi di voi ha questo nome?

Panuffe e Chaponot si guardarono a vicenda, meravigliati.

— Non capite? — disse l'ufficiale, arrabbiandosi.

Panuffe e Chaponot, con un cenno del capo, risposero di non capire.

— Perdio! risponderete alla fine? — gridò l'ufficiale, battendo col pugno un forte colpo sulla scrivania.

— Non son io — dichiarò Panuffe. — Io mi chiamo Gerolamo Panuffe.

— E neanche io — soggiunse l'altro. — Mi chiamo Ilario Chaponot.

— Che vuol dir ciò? Avete confessato completamente alla polizia, quindi non v'è discussione sulla vostra identità. Per metter fine a questa inutile questione, dovrò farvi applicare la tortura?

I due amici caddero in ginocchio, gridando:

— Grazia, monsignore, grazia!...

L'ufficiale alzò le spalle.

— Vi è uno sbaglio orribile! — singhiozzò Panuffe.

— Non siamo spagnuoli!... — esclamò Chaponot, nel più puro accento delle vicinanze di Montargis. — Siamo gatinesi, e di Plessis-les-Cormiers!...

— Non siamo spie!... — continuò Girolamo, battendosi il petto. — Sono primo cantore alla chiesa di San Sulpizio.

— Ed io sono il primo giovane di studio del procuratore Harquepince, che abita all'angolo della via San Severino!...

Per risposta, l'ufficiale suonò un campanello. Comparvero due carcerieri.

— Conducete questi due schiamazzatori alla cella centodiciassette — disse l'ufficiale.

— Siamo perduti!... — gemettero i due gatinesi, cadendo l'uno nelle braccia dell'altro.

Senza rispettare quell'immenso dolore, i due carcerieri spinsero i disgraziati fuori dalla stanza, e dopo aver fatto attraversare loro una quantità di corridoi e scendere una sessantina di scalini, aprirono una porta bassa, guarnita di chiavistelli e di catenacci, e li introdussero brutalmente in quel basso fondo umido e orribile.

Tre giorni e quattro notti, le disgraziate vittime rimasero sepolte in quel sepolcro nero, umido e malsano.

I sospiri, le lacrime ed i lamenti da essi furono inenarrabili.

Per tutto vitto e bevanda, ebbero un pezzetto di pane di farina di scarto, e una brocca d'acqua salmastra.

Finalmente, la mattina del quarto giorno, l'uscio fu aperto e vennero estratti dalla cella.

Non si reggevano sulle gambe: credevano di incamminarsi alla forca.

Ma, fortunatamente non fu così.

La guardia aveva errato nel riconoscere i due spagnuoli destinati alla Bastiglia.

Questi ultimi, molto destri, e pericolosi, erano riusciti ad evadere nell'uscire dal luogotenente di polizia.

Ignorando questo particolare, la guardia aveva cercato dappertutto e vedendo che i connotati somigliavano a quelli di Panuffe e Chaponot, aveva condotti alla Bastiglia i due poveri amici.

Colà, nuovi terrori dei due amici.

Ma dopo tre giorni, furono ripresi i due veri spioni e mandati sul serio alla Bastiglia.

In quei tempi di *cachets* i posti erano preziosi nelle prigioni dello Stato e Panuffe e Chaponot non pagavano alcuna pensione al governatore: ragione per cui nessuno teneva ad averli.

Li trassero dunque dalla cella e li spinsero fuori a colpi di alabarda.

Ed ecco i nostri Gatinesi contenti di battere liberamente il suolo del Re, ma in qual miserando stato!...

Affamati come lupi, fiacchi, laceri, si trascinavano a stento, e non avevano la più piccola crosta di pane!

In questo stato si trascinarono all'abitazione dell'amico.

Chiusa...

Eppure, bisognava mangiare!...

Presero d'accordo una disperata determinazione...

Chaponot andò dal suo procuratore, ma qui gli fu annunziato il suo congedo.

Prima qualità di un giovane di studio è l'esattezza, e quattro giorni d'assenza costituirono un delitto imperdonabile.

Harquepince aveva già sostituito Chaponot con un altro scritturale.

— Ma non potete, padrone, mandarmi via così; e.... — disse umilmente costui.

— Le ammende per le vostre assenze sorpassano il salario delle due giornate di lavoro che vi devo, per cui siate felice se non reclamo nulla da voi...

E, così dicendo, il procuratore chiuse l'uscio sul naso a Chaponot.

— Andiamo a vedere a San Sulpizio — sospirò Girolamo.

MARIETTA

Ahimè! per quanto il ricevimento fosse differente, il risultato fu lo stesso. Cantore più, cantore meno, importava poco... e lo fecero capire al povero Panuffe...

Però addolcirono il rigoroso congedo con una elemosina di venti soldi.

C'era da fare appena una colazione sommaria.

La sera, lo stesso imbarazzo.

Brisaille era sempre assente.

Per colmo di disgrazia, il portinaio della casa — quella gente è sempre senza pietà — dove erano annidati Panuffe e Chaponot, impedì loro di passare, col pretesto che da tre mesi non aveva ricevuto un soldo dal locatario Brisaille.

Il momento era scelto male.

Dovettero così coricarsi all'aria aperta e senza cena.

L'indomani, identica storia.

Finalmente, disperati, coll'anima propensa al suicidio, erano saliti alla camera di Brisaille, avevano forzata la porta, levandola dai gangheri, e si erano coricati sulle materasse e sugli stracci ammonticchiati, aspettando o l'amico Brisaille, o la morte.

E Brisaille era venuto.

— Ecco — disse Chaponot. — Tutto ciò che finisce bene, è bene. Abbracciamoci e beviamo!...

— Adesso, tocca a me — disse Brisaille.

Il quale fece loro un racconto complicatissimo dove parlò del suo matrimonio, delle sue avventure, dei suoi progetti avvenire, tutto accomodato a modo suo, e, per di più, accolto da Panuffe e Chaponot con esclamazioni e risate motteggiatrici.

— Ci associamo alla tua vendetta — disse Chaponot, quando Brisaille ebbe finito. — La dobbiamo avere completa, clamorosa... Ah! se avessi almeno una carica di aggiunto, l'esecuzione del nostro piano non incontrerebbe difficoltà.

— Se ne comprassimo una! — disse Brisaille.

— Sarebbero, per lo meno, dieci mila lire!

— Che importa, una volta che siamo ricchi!... e poi spenderemmo il nostro danaro in gozzoviglie successive.... abbiamo già provato grossi dispiaceri... siamo savi dunque.... e compriamo una carica d'aggiunto a Chaponot.

— Allora — disse solennemente il futuro funzionario criminale — rispondo del successo!...

— Dunque — esclamò Panuffe col suo vocione — alla salute della signora Atanasio-Giuseppe-Giovanni Brisaille!

— Zitto — disse il gatinese — il matrimonio non è, ahimè! consumato, e d'altronde mi propongo di farlo annullare dal nostro Santo Padre il Papa!!!

V.

Diffidenze del cavaliere d'Almador.

Una sera del mese di settembre 1719, giusto trenta giorni dopo l'entrata del falso cavaliere di Pont-Scorff al Palazzo Kergaël, quattro uomini stavano immobili in un gomito della via dei Grands-Augustins a una ventina di passi dalla testa del ponte San Michele.

Erano mascherati.

Malgrado la temperatura pesante della notte che prometteva tempesta, quegli uomini erano avviluppati in lunghi mantelli oscuri rialzati leggiermente, dall'impugnatura e dal fodero di solide spade da combattimento.

Suonavano le undici a Nôtre-Dame. L'uno di essi fece un gesto d'impazienza.

— Almador s'è ingannato — disse sottovoce. — Quegli che aspettiamo non verrà.

— Ancora qualche minuto, mio caro Croixmare — rispose sottovoce l'interpellato. — Son certo che verrà.

"Son cinque giorni che lo faccio pedinare da Fil-a-piombo, la spia più abile dell'abate Dubois, e da cinque giorni, fra le dieci e le undici, non ha mancato mai di venir a picchiare alla porticina bassa che vedete laggiù a trenta passi.

"Fil-a piombo, che è agile come una talpa e svelto come uno scoiattolo, ha potuto issarsi sul muro della terrazza che s'innalza all'altezza delle finestre del primo piano.

"Ha visto la persona che doveva pedinare e che conosceva di vista, il cavaliere di Pont-Scorff, e lo ha veduto in colloquio con una bellissima donna, bruna e alta, sua amante certamente...

— Ah! come mi ripugna questo spionaggio! — disse Rieux.

— Dobbiamo vigilare sulla felicità di Luigia — rispose Almador. — Se codesto Pont-Scorff è indegno del suo amore, dobbiamo smascherarlo.

— Da un pezzo abbiamo questo incarico — disse Croixmare — ma finora non avemmo bisogno di servirci di mezzi così ripugnanti, la cui bassezza rivolta la nostra franchezza e lealtà.

— Siamo forse responsabili noi della situazione fattaci? — esclamò Almador — Poichè quest'uomo, giunto all'improvviso a infrangere le nostre speranze si circonda di mistero, dobbiamo forse rinunziare a scoprire i suoi disegni? Sapete benissimo che fra otto giorni il matrimonio di Luigia con questo cavaliere sarà compiuto.

"Di qui ad allora dobbiamo aver la certezza che quest'uomo, questo marinaio, questo eroe, sia degno dell'affetto della nostra amica. E' il nostro dovere e non dobbiamo venirvi meno.

— Sì — disse Rieux colla sua franchezza — Almador ha ragione. Questo cavaliere, questo giovane corsaro che ci piomba sul capo come una tegola e che colla sua presenza soltanto, ci attraversa i nostri piani, dev'essere considerato da noi come avversario, se non come nemico...

— E poi egli ci è sospetto per più versi — disse Croixmare.

— I suoi modi misteriosi non sono da gentiluomo franco e leale...

— La sua attitudine altiera, quasi canzonatrice, mi dispiace molto — dichiarò Albèrac.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto *al 1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15, dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Calisto: Appia-Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,–	8,20	13,20	17,–	–	–
Pisa	8,–	8,10	14,40	20,50	22,17	–	–
Torino	8,–	8,10	14,40	20,50	22,17	–	–
Milano	8,–	8,10	14,40	20,50	22,17	–	–
Foligno-Ancona	6,10	–	–	12,–	18,5	22,30	–
Firenze-Milano	9,30	–	–	9,40	14,30	23,10	–
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	–	11,55	16,30	–	–
Tivoli	7,45	–	–	–	17,50	–	–
Civitavecchia	5,30	8,–	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,–	–	12,10	15,5	17,35	–
Anzio-Nettuno	6,30	–	10,20	–	–	17,20	–
Marino-Albano	7,10	–	9,14	12,25	15,20	17,10	–
Velletri-Terracina	6,50	–	–	11,45	15,30	17,25	–
Ronciglione-Viterbo	6,5	–	10,–	–	17,25	–	–

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	–	–	13,30	18,1	20,10	–
Pisa	6,40	10,–	10,33	–	18,40	23,–	23,30
Torino	6,40	10,–	10,33	–	18,40	23,–	23,30
Milano	6,40	10,–	10,33	–	18,40	23,–	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	–	14,50	–	21,45	–
Milano-Firenze	7,35	12,50	–	19,10	–	23,25	–
Avezzano-Tivoli	–	9,–	–	14,10	18,30	23,55	–
Tivoli	–	10,10	–	–	–	20,25	–
Civitavecchia	6,40	10,–	10,35	15,59	18,40	23,–	23,20
Frascati	7,20	9,23	13,–	17,33	19,38	–	–
Nettuno-Anzio	8,28	12,33	19,15	–	–	–	–
Albano-Marino	7,54	9,50	–	14,55	19,50	22,40	–
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	–	–	–
Viterbo-Roncigl.	9,32	–	15,56	–	–	20,52	–

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festivo	–	–	–
Bagni	a.	6,06	7,44	10,30	12,37	18,51		–	–	–
Tivoli	a.	festivi	8,21	11,7	13,21	19,25		–	–	–
Tivoli	p.		6,55	8,56	12,–	15,30	18,17	–	–	–
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	–	–	–
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	–	–	–

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

La pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

I. CATEGORIA — 25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

II. CATEGORIA — 25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

III. CATEGORIA — 25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. 2 cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Carte da giuoco

IN BOLOGNA, Via Pietralata, N.

è sorta una nuova fabbrica di carte da giuoco di ogni specie, in cartoncino a mano, colori inalterabili, *di Pietro Bagaglia*. Per la speciale accurata lavorazione e per la precisione e finezza se non sono superiori, non sono certo inferiori a quelle delle fabbriche di Bari e Piacenza.

Il mite prezzo le raccomanda ai consumatori e ai rivenditori.

Per campioni e condizioni rivolgersi alla fabbrica stessa. - Si fanno spedizioni anche di **sei** mazzi soltanto.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Viene composta anche l'**impareggiabile lavanda** per la testa e i cappelli. Pulisce prontamente la cutenna e fa sparire la forfora. Bottiglie di grm. 300 L. 2 con istruzione.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 33,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore** e **Hong-Kong**.

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo** e **Buenos-Ayres**, toccando **Barcellona**. Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-Yorck** e **New-Orleans**.

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto**, con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab** e **Aden**. Linee ebdomadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea** e **Asiatica**, e **Mar Nero**. Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù** e **Patrasso**, in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica**.

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo** e **Napoli**, fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori**, per le coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna**.

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico** e **Danubio**.

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N. 9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Piliero, 28-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano. Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2, dalle 3 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 870

CERCASI ALLOGGIO CENTRALE primo piano anche disponibile fine Marzo, di otto camere due ingressi, cucina buona possibilmente con terrazzo e loggia, pigione circa L. 150 Rivolgersi Negozio Giovannini Corso Vittorio Emanuele 117. 676

VENDONSI 2 CASAMENTI gemelli costruzione moderna di sei piani e pianterreni con acqua trevi, reddito Lire 38,000 volendo vendesi uno separatamente Splendida occasione per convento, stabilimento industriale e particolare per rinvestimento di Capitale. Ottime condizioni nel pagamento Rivolgersi casa Commerciale via Muratte palazzo Sciarra. 863

D'AFFITTARSI

BELLISSIMO APPARTAMENTO senza mobili via porta Pinciana 12 9 ambienti e cucina lire 120. Dirigersi al portiere.

ARCHETTO 6 Appartamenti rimessi completamente a nuovo. Prezzi modicissimi. Chiavi dal portiere. 881

ELEGANTE APPARTAMENTO con giardino ed altri appartamenti grandi piccoli affittansi nel palazzo di via Venti Settembre angolo via Finanze. Rivolgersi al portiere in via Finanze 6. 880

APPARTAMENTI grandi e piccoli vuoti e mobiliati affittansi subito bellissima posizione 4 via Gaeta.

PALAZZO ROCCAGIOVINE Foro Traiano appartamento, terzo piano otto camere, esposto mezzogiorno cucina cantina. L. 110 mensili. piazza Farnese 44, Locale terreno L. 25 mensili.

VILLINO affittasi presso piazza Indipendenza splendida posizione vasto giardino e fabbricato per scuderia rimessa abitazione domestici. Dirigersi via Varese 14

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale pal maggio 1875 al novembre 1890 Trentun semestri completi. Dirigere offerte M. B. fermo in posta.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

SIGNORE GERMANICO erudito da lezioni di tedesco e di latino. Prezzi

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Cappelle 29 p. ultimo

BUONA CUOCA di Montepulciano cerca posto presso buone famiglie. Conosce anche la pasticceria. Buone referenze. Rivolgersi M. A. Via Nazionale N. 209. 890

SIGNORE ANZIANO dovendo viaggiare qualche mese estero domanda compagno assistente età 13-16 anni bella presenza buona salute. Spesato non stipendiato. Recapito tabaccheria Tritone 176.

CERCANSI piazzisti nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia. Scrivere A. Mancini tabaccheria [illegible] per Uguagl. Roma. 894

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 893

LEZIONI D'INGLESE Il Rev. Colkin sacerdote americano da lezioni d'inglese nella propria abitazione e a domicilio, Miti pretese, per corsi di perfezionamento, Roma Piazza Pilotta 3. 892

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato occupa cina libera bella esposizione, vasta terrazza, scala nobile presso via Ludovisi. Affitterebbesi anche a camera e salotto. Dirigersi dal portiere via Marche 17. 878

APPARTAMENTO MOBILIATO libero, 2 camere da letto salotto con pianoforte camera da pranzo camerino, terrazzo e cucina esposto al sole. Oppure camera e salotto via Volturno N. 51 angolo di via Gaeta piano 2. porta 6. 889

OCCASIONE Affittasi appartamentino elegantemente mobiliato, quattro belle camere e cucina con giardinetto p. 3. esposto al sole posizione centrale prezzo eccezionale Agenzia centrale via Vite 67. 890

DISPONIBILE elegante appartamentino mobiliato in piano mezzogiorno via Sallustiana [illegible] 889

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Amore Lunedì sera attesi fino alle 10, però nulla vidi. Che disperazione! Bisogna che ti convinca, angelo bello, che t'amo disperatamente, sono matto, non so cosa farei per te. Se veramente m'ami, scrivimi. Pensa sempre me. Amami quanto me. Mille b... appassionati.

Fede Grazie infinite. Quanto affetto in quei sole righe. Ma perchè non mi scrivesti più dopo pubblicazione del 6? Eppure sai che io ti adoro sempre. Scrivimi lungamente. 899

(Argo) Altre serie pericolo minaccia, urgenza comunicartelo. Avvisami qui se posso con sicurezza inviare lettera posta e se potrai ritirarla, dubitando di tutto. Non indugiare, non vi è tempo da perdere. 898